SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 240
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-045

Martedì-Mercoledì [illegible] ottobre 1939
(8 pagine) In abbonamento [illegible]

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, tel. 48-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1640.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

OMAGGIO

La risposta a Hitler

Daladier riafferma l'intransigenza franco-inglese

Assicurazioni ufficiose che non eliminano i dubbi sul totale accordo dei due Alleati

Parigi, martedì sera.

L'on. Daladier parlerà alla radio questa sera alle ore venti. Il signor Chamberlain farà domani delle dichiarazioni ai Comuni. Entrambi si propongono di rispondere al discorso di Hitler.

Gli ufficiosi parigini assicurano che Daladier precisera con tutta chiarezza e fermezza desiderabili la posizione della Francia in merito alle proposte di pace del Cancelliere tedesco.

Anticipazioni

Londra e Parigi si sono consultate, per cui esse daranno alla Germania una risposta analoga. Le predette Capitali hanno rimproverato alle proposte tedesche di mancare di precisione. Sarebbe desiderabile che le stesse Capitali non offrissero motivo di ritorcere contro di loro il medesimo rimprovero.

In base a certe anticipazioni, l'Inghilterra e la Francia annuncerebbero che, preliminarmente ad ogni piano di pace, esse esigono che i territori occupati dalla Germania, in Polonia, nonchè in Austria e Cekoslovacchia siano evacuati e che le promesse del Cancelliere tedesco siano garantite da qualche cosa di più concreto delle sue parole.

I portavoce abituali del Quai d'Orsay ripetono inoltre che Parigi e Londra sono interamente d'accordo per finirla una volta per sempre con Hitler e la sua politica.

A questo riguardo, Francia e Inghilterra sono d'accordo veramente? «Questo scopo essenziale — dice l'*Excelsior* — fortemente radicato nella coscienza del popolo francese e inglese può subire qualche divergenza di apprezzamento sull'atteggiamento della Germania a liberarsi essa stessa dai suoi cattivi pastori».

In ogni modo non sarà mediante lo «scopo essenziale» sopraccennato che si favoriranno le possibilità di pace. Tanto al di là quanto al di qua della Manica, non mancano però autorevoli uomini e notevoli correnti pubbliche che considerano un errore non esaminare con attenzione e ponderazione i propositi, indiscutibilmente conciliativi, del Reich.

Ieri ai Comuni il Primo Ministro ha dichiarato che i Governi di Parigi e di Londra si erano completamente [illegible] sugli scopi della guerra e che essi si riservavano di decidere il momento opportuno in cui gli scopi stessi saranno resi noti.

Ai fini di un armistizio è più propizia la relativa calma attuale del fronte oppure l'epoca in cui imperverserà la tempesta di ferro e di fuoco?

La risposta non è dubbia.

Al fronte

Il signor Chamberlain ha detto che «col tempo» si vedrà come potranno essere enunciate in maniera più completa le intenzioni franco-inglesi. I temporeggiamenti non gioveranno ad arrangiare le cose; anzi renderanno la situazione più complicata e più catastrofica. La storia sarà severissima con coloro che avranno pregiudicata la causa della pace.

Il tempo, clemente per una sola giornata, si è fatto nuovamente cattivo; ciò malgrado, i tedeschi hanno persistito nell'attività delle loro pattuglie, il cui compito eminente è stato quello di informarsi sulle posizioni e sull'importanza degli avamposti francesi.

In tre settori soprattutto, e cioè ad est della Mosella, nella vallata inferiore della Nied ed a sud di Sarrebruck, i tedeschi hanno fatto colpi di mano, in ognuno dei quali essi hanno impegnato non meno di una compagnia. I movimenti delle truppe tedesche sono stati particolarmente notati ad est della Mosella ed a nord di Apach-Perl. A sud-ovest di Sarrelouis, non lontano dal torrente Bisten, fra le pattuglie avversarie si sono verificati incontri e scontri. Dietro le alture di Spicheren a sud di Sarrebruck v'è stata notevole attività tedesca.

In fine un andirivieni costante è stato percepito sia nella regione a sud di Deux Ponts verso il saliente di Orienthal, sia sui [illegible] di Wissemburgo e della Lauter.

Arresti di comunisti

I tedeschi, inoltre, hanno sviluppato un nutrito fuoco di artiglieria, al quale i francesi hanno risposto per la prima volta dall'inizio della guerra con fuoco di controbatteria. Dal lato tedesco è stato soprattutto nei settori di Sarrelouis e di Deux Ponts e dal lato francese soprattutto nei posti della Houve, nella foresta di Warndt e dell'altopiano di Bichle che il cannoneggiamento si è svolto intensamente.

Non ha avuto luogo alcuna ricognizione aerea; dalle loro posizioni della Sarre, dal Palatinato e dal Reno i tedeschi hanno utilizzato altoparlanti per trasmettere alle truppe francesi parte del discorso di Hitler. La trasmissione, fatta prima in tedesco, poi in francese è stata perfettamente udita dall'uditorio a cui era destinata.

Sul fronte anticomunista si segnala un [illegible] mandato di cattura, quello contro il deputato Philippot. All'arresto è stato soprasseduto, in ragione del suo cagionevole stato di salute. Un altro arresto in relazione all'attività comunista è stato effettuato ieri, ma dell'arrestato, che non è nè un deputato, nè un'alta personalità, la polizia tace il nome.

L'operazione poliziesca più notevole è stata l'arresto dell'on. Rossé, deputato di Colmar e dell'on. Sturmel, deputato di Altkirch, entrambi parlamentari autonomisti dell'alto Reno. Essi sono stati accusati di complotto contro la sicurezza dello Stato, ma non si precisa se l'accusa è basata su l'attività autonomista generica o specifica. Da Metz si segnala che quel Prefetto ha sospeso dalle sue funzioni il sindaco di Littange per avere espressi propositi disfattisti.

F. d. P.

Per quale motivo?

ROMA, martedì sera.

Mentre la stampa franco-britannica è tutta un coro di commiserazione per le sorti della Polonia e di severe rampogne per l'azione della Germania, un ben diverso trattamento è fatto all'intervento russo, che pure ha portato all'occupazione di una buona metà dell'ex-territorio polacco.

L'azione dei Sovieti è passata sotto il più delicato silenzio e nessuna voce si leva negli ambienti franco-inglesi non diremo per deplorarla, ma anche solo per illustrarla e documentarla alla propria pubblica opinione. Si sa che la Russia nei territori occupati non ha tardato un istante ad introdurre i propri ordinamenti, a costituire i Soviets locali, ad abolire la proprietà, a chiudere le chiese, a processare gli elementi sospetti di passate responsabilità anticomuniste, ad applicare insomma integralmente il programma bolscevico.

La stampa franco-inglese, che ha parole roventi per la Germania che pure ristabilisce l'ordine e garantisce la proprietà nelle terre polacche occupate, ignora completamente tutto ciò e preferisce coprirlo con un velo di silenzio.

Per quale motivo?

Ecco un interrogativo che meriterebbe risposta.

Notizie londinesi su un preteso contrasto fra Raeder e Ribbentrop

Londra, martedì sera.

Agenzie e giornali non perdono occasione alcuna per servire al loro pubblico notizie atte a sostenerne il morale, presentando un quadro più o meno fosco delle condizioni dell'avversario. Ecco ora quanto viene comunicato dalla *Havas* e pubblicato dai giornali di qui.

Secondo l'Agenzia francese l'ammiraglio Raeder, capo dello Stato Maggiore della Marina tedesca, avrebbe offerto le dimissioni per protestare contro ciò che i circoli navali germanici considerano come «il grande errore di Ribbentrop».

Il *Daily Sketch*, che annuncia la notizia, aggiunge che Hitler ha rifiutato di accettare le dimissioni, che sono state presentate in seguito alla riunione dei funzionari dell'Ammiragliato e del Ministero degli Esteri alla quale assistevano Hitler e Ribbentrop.

La notizia, di cui non è data naturalmente la fonte, pretende di sapere che Raeder protestò contro l'azione di Ribbentrop, il quale permettendo alla Russia di impadronirsi di tutti i punti strategici su tutto il Baltico orientale, fermava la flotta tedesca ad Oriente, mentre la flotta britannica la bloccava ad Ovest.

Ribbentrop — prosegue la notizia, con un tono che denuncia forse più che altro la intima speranza di chi scrive — ha ora contro di sè i capi dell'armata e della Marina in seguito alle dimissioni non accettate di Raeder e l'opposizione della Marina ad ogni ulteriore progresso territoriale dei russi.

In fine si vuole qui che una parte dei dirigenti nazisti abbiano in idea di fare tutto il possibile per impedire che Stalin possa ottenere dalla Finlandia dei punti strategici importanti.

Vice-Console inglese rilasciato dai tedeschi

Londra, martedì sera.

Il Foreign Office comunica attraverso il Ministero delle Informazioni che l'Ambasciata degli Stati Uniti a Londra ha annunciato che le autorità tedesche hanno rimesso in libertà alcuni impiegati consolari britannici detenuti ad Amburgo. Si tratta del vice-Console inglese ad Amburgo, di un impiegato al Consolato britannico a Monaco e di una impiegata al Consolato ad Amburgo.

LA POSIZIONE DELL'AMERICA

Le difficoltà che si oppongono a una mediazione di Roosevelt

L'atteggiamento franco-inglese — Una dichiarazione di Cordell Hull e la discussione al Senato

Washington, martedì matt.

Il senatore Monary, capo dei repubblicani, e il sen. Barkley, capo dei democratici, hanno dichiarato che, secondo le loro previsioni, la mozione Tobey sarà respinta, come sarà respinta quella presentata dal sen. Johnson proponente la sospensione per tre giorni delle sedute del Senato, allo scopo di dare al Presidente Roosevelt le più ampie possibilità in vista di una mediazione nel conflitto europeo.

Tanto il Monary che il Barkley hanno dichiarato che a loro parere è necessario che la discussione sulla revisione della legislazione di neutralità continui senza interruzioni.

Il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, ha dichiarato ai giornalisti che il Governo degli Stati Uniti non è stato interpellato nè dalla Gran Bretagna nè dalla Francia per un eventuale intervento mediatorio a favore della pace.

Nei circoli competenti americani permane la convinzione che il Presidente Roosevelt non cederà alle pressioni che gli vengono fatte dall'interno e dall'estero perchè prenda l'iniziativa per un armistizio in Europa, a meno che i belligeranti non giungano ad una base di negoziati accettabile da tutti.

Poichè inglesi e francesi hanno lasciato già comprendere, soprattutto attraverso la loro stampa, di voler declinare l'offerta di pace di Hitler, viene considerato molto improbabile che il Presidente offra la sua mediazione direttamente o indirettamente.

La piena del Reno

Il livello delle acque nella zona della "Sigfrido,,

Londra, martedì sera.

Il *Daily Mail* riceve dal suo corrispondente da Basilea che la Linea Sigfrido sarebbe minacciata dall'inondazione, in seguito all'improvviso ingrossarsi del Reno. Le pioggie intense che sono cadute continuamente negli ultimi otto giorni — cosa insolita in questo periodo di tempo — hanno determinato un aumento del livello del fiume di 63 centimetri. Inoltre le acque continuano a salire minacciosamente, causando serie inquietudini allo Stato Maggiore tedesco.

Secondo notizie raccolte dal corrispondente, per talune sezioni della Linea Sigfrido il pericolo di essere inondate sarebbe imminente. E' la seconda volta quest'anno, fa rilevare il giornale, che a meno di due mesi di distanza, i tedeschi sono costretti a prendere urgenti provvedimenti per salvare le loro fortificazioni dalle acque del Reno. La prima volta alcune opere rimasero distrutte e dovettero essere ricostruite su posizioni più elevate.

Il *Daily Telegraph* ha dal suo corrispondente a Bleyberg, località situata alla frontiera germano-belga-olandese, che i lavori di fortificazione a completamento della linea Sigfrido lungo la frontiera belga sono terminati. Tutti i soldati che occupano la muraglia occidentale provengono dalle regioni vicine ad Acquisgrana. I soldati delle fortificazioni sono stati privati accuratamente di tutti i segni che potrebbero consentire la identificazione delle unità alle quali appartengono. Gli abitanti di Vaals, secondo quanto riferisce lo stesso corrispondente, sono stati testimoni del crollo recentemente avvenuto di un'opera sulla quale erano stati posati binari di una ferrovia a scartamento ridotto. Al passaggio del primo convoglio il piano di cemento cedette.

I giornali pubblicano notizie da Copenaghen secondo le quali un aeroplano tedesco, mentre volava a bassa quota, ieri alle 15, sullo Jutland, è stato fatto segno al fuoco dei cannoni antiaerei ed è stato costretto ad atterrare sulla costa occidentale. I quattro uomini che si trovavano a bordo, non appena saltati a terra, hanno incendiato l'apparecchio, dichiarando poi di essere stati costretti ad atterrare, non disponendo più di benzina sufficiente.

Smentita tedesca a una voce diffusa dal "Secret Service,, inglese

Berlino, martedì sera.

Il *D.N.B.* comunica che gli agenti del «Secret Service» hanno fatto diffondere nel mondo, oggi, in diversi modi, la voce che il Governo inglese avrebbe rassegnato le dimissioni e che un armistizio sarebbe stato concluso con la Germania.

«Questa voce — continua il *D.N.B.* — aveva apparentemente lo scopo di approfittare del desiderio di pace di tutti i popoli per causare fra di essi un disorientamento, e probabilmente perchè il Ministero britannico delle Informazioni si riprometteva di trarne vantaggi.

«Si deve constatare con tutta la chiarezza necessaria che questa voce non ha alcun fondamento».

Provvedimenti di guerra nel Reich

Due classi di riservisti richiamate in Germania

La requisizione degli autoveicoli e dei relativi conducenti

BERLINO, martedì sera.

«Le classi 1911 e 1912 sono state richiamate alle armi in Germania con cartolina precetto personale. I giornali pubblicano una ordinanza del Presidente della Polizia con cui si invitano i giovani che non avranno ricevuto la cartolina precetto a presentarsi ai distretti militari.

Sono stati anche richiamati i funzionari in riposo della cosiddetta «seconda riserva» che verranno adibiti ai servizi di amministrazione e di commissariato.

E' questa la prima volta che in Germania si ha notizia di un richiamo alle armi perchè finora tutte le misure di mobilitazione sono state eseguite col sistema della cartolina precetto, oppure, come è avvenuto nella maggior parte dei casi, i soldati hanno ricevuto ordine, di presentarsi al distretto, a mezzo di un agente di polizia.

Altro sistema di mobilitazione applicato in questi giorni è quello delle auto per gli autisti di vetture pubbliche e private requisite dalle autorità militari. I conducenti delle vetture o degli autobus o degli autocarri, sono requisiti insieme alle loro macchine e, qualunque sia la loro età o condizione sociale, debbono indossare immediatamente l'uniforme militare.

Hitler assumerà il comando supremo

New York, martedì matt.

I giornali ricevono dai loro corrispondenti in Europa che, secondo talune voci, il Führer si recherà entro la settimana sul fronte occidentale per assumere il comando supremo delle forze tedesche di terra e dell'aria.

Egli affiderebbe poi il comando attivo al Maresciallo Goering.

Il comunicato tedesco

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Ad Est: gli obiettivi prestabiliti ieri verso il limite tedesco-russo sono stati raggiunti. Nella regione a nord del Bug e nella punta di Suvalki, i movimenti di truppe, nel loro insieme, sono terminati.

«Sul fronte occidentale, scarsa attività di artiglieria e di ricognizione».

Il comunicato francese

Parigi, martedì sera.

Il Bollettino di guerra francese di stamattina dice:

«Pattuglie nemiche sempre attive specialmente ad ovest e ad est della Sarre. Azioni reciproche di artiglieria nelle stesse regioni».

Come gli inglesi...

...perquisiscono sul mare...

...le navi neutrali

In alto: Una nave guardacoste inglese ha «fermato» e condotto al luogo di controllo un transatlantico danese proveniente dal Canadà. - Al centro: Un ufficiale della Marina inglese sale a bordo di un piroscafo da carico neutrale per compiervi una perquisizione. - Sotto: Una «presa» inglese a bordo di un cargo neutrale. La merce confiscata (barili di volframio e sacchi di caffè), diretta in Germania viene ora caricata su di una chiatta.

Baltico e Scandinavia

La Svezia in allarme per la possibile violazione della neutralità finlandese

Stoccolma, martedì sera.

L'attenzione dei giornali e della opinione pubblica è particolarmente diretta agli sviluppi che in un futuro anche molto prossimo può prendere la situazione creatasi con l'azione russa nel Baltico. In proposito notevole attenzione ha suscitato il discorso pronunciato ieri dal prof. Bagge sull'atteggiamento della Svezia nei confronti del consolidamento di tale influenza russa nel Baltico. Qui si crede che il prof. Bagge abbia parlato a nome del Governo, o almeno con la approvazione di esso, e lo prova il fatto che l'intera stampa svedese ha messo ampiamente in evidenza il discorso in questione. L'oratore ha dichiarato, fra l'altro, che la Svezia non potrebbe assistere impassibile alla violazione della neutralità della Finlandia, poichè, se fosse violata la neutralità di questo Paese, sarebbe minacciata quella della Svezia. «Questo — ha detto il professore — è un fatto incontestabile».

Gli armamenti

L'oratore ha proseguito denunciando l'insufficienza degli armamenti svedesi ed ha proclamato che dovrà essere fatto tutto il possibile per accelerare il riarmo del Paese. Egli ha aggiunto che per l'avvenire il Governo dovrà provvedere ad ingenti stanziamenti per le spese militari e che, pertanto, la popolazione e le amministrazioni dovranno prepararsi per ulteriori economie e restrizioni.

Si viene frattanto a conoscere da Mosca che, nell'attesa dell'arrivo della delegazione finlandese diretta dall'ex-Presidente del Consiglio Paasikivi, la stampa sovietica di stamane si occupa ampiamente dei rapporti russo-finlandesi. I giornali prevedono che tutti i problemi politici ed economici interessanti i due Paesi saranno ampiamente esaminati nelle prossime conversazioni con il Commissario degli Esteri, Molotof, e manifestano la certezza che un accordo fra l'U.R.S.S. e la Finlandia sarà concluso assai presto.

Notizie da Kaunas avvertono che Bizauskas, Raskitis ed i loro colleghi lituani ripartirono nel mattino per Mosca alle ore nove e trenta.

Interrogati, Raskitis si astenne di fare la più piccola dichiarazione, ma si dice che la firma dell'accordo avverrà probabilmente stasera.

Il rimpatrio dei tedeschi

Per quello che riguarda l'esodo dei tedeschi dai Paesi baltici la Revalsche Zeitung, organo della minoranza tedesca vivente in Estonia, pubblica oggi un manifesto relativo al progetto di rimpatrio dei tedeschi residenti nelle provincie estoni. Tale manifesto dice:

«I tedeschi viventi in Estonia e in Lettonia sono stati chiamati dal Führer a nuovi compiti. Noi risponderemo all'appello che dovrà concretarsi in uno straordinario mutamento nelle condizioni di vita dei popoli dell'Europa orientale.

«Il nostro gruppo nazionale assolverà ai compiti che gli saranno affidati per l'avvenire, con la stessa risoluzione e con la stessa disciplina dimostrata dai nostri avi quando si trattava di prendere decisioni d'importanza storica».

Il manifesto conclude informando che sono già stati elaborati in tutti i loro particolari tecnici i piani relativi alla realizzazione del programma enunciato dal Führer.

Verso la restituzione di Vilno ai lituani

La prossima conclusione del Patto fra Russia e Lituania

Berlino, martedì sera.

Le trattative fra la Lituania e l'Unione Sovietica stanno per essere condotte a termine, giudica la stampa svedese. La Russia cederebbe Vilno ed il suo territorio alla Lituania, che riavrebbe così la sua storica capitale e riceverebbe in cambio il permesso di costruire una base navale a Polangen e di servirsi degli aeroporti di Wilkowski e di Kosedary.

L'accordo russo-lituano influirebbe anche sulla politica interna della Lituania, poichè verrebbero indette nuove elezioni, in cui si prevede che i gruppi socialisti prenderebbero il sopravvento sui gruppi democratici.

Intensa attività diplomatica a Mosca

Mosca, martedì sera.

Nel quadro dell'attività diplomatica fra l'Unione sovietica e gli Stati dell'Europa sud-orientale, attività che, come si sa, è andata intensificandosi considerevolmente, dopo la ricomparsa dell'U.R.S.S. sulla scena politica europea, si apprende che il nuovo Ministro d'Ungheria presso il Governo sovietico, dott. Kristoffy, arriverà a Mosca il 13 ottobre accompagnato da tutto il personale della Legazione, in conformità del recente accordo per il ristabilimento dei rapporti diplomatici fra U.R.S.S. e Ungheria. Il nuovo Ministro di Romania, Davidescu, giunto a Mosca fin dal 30 settembre, non ha finora presentato le credenziali a Kalinin. Tuttavia egli è già stato ricevuto dal Commissario per gli Affari Esteri, Molotof.

Il Ministro di Bulgaria a Mosca, Antonov, si trova attualmente a Sofia. Egli è partito da Mosca immediatamente dopo una conversazione con Molotof, per consultarsi direttamente col proprio Governo.

I circoli politici moscoviti annettono notevole importanza a questo viaggio, tanto più che si trova tuttora a Mosca un inviato speciale del Governo bulgaro col quale, a quanto sembra, sono in corso trattative per l'istituzione di una linea aerea civile regolare fra Mosca e Sofia.

Infine, il Ministro degli Esteri di Turchia, Saragioglu, che si trova a Mosca da oltre quindici giorni, non ha ancora concluso le sue conversazioni con Molotof, sebbene più volte sia già stato annunciato come imminente il suo ritorno ad Ankara.

I diplomatici polacchi partiti da Mosca

Permane il mistero della scomparsa del Console a Kiew

Mosca, martedì sera.

Il personale dell'Ambasciata e dei consolati polacchi della Unione sovietica, complessivamente 111 persone, è partito alla volta di Helsingfors, donde proseguirà per l'Inghilterra e la Francia.

A salutare i partenti erano numerosi diplomatici stranieri; l'Ambasciatore polacco ed i membri dell'Ambasciata, e dei consolati avevano, come è noto, ritardato la partenza in seguito alla misteriosa scomparsa del console polacco a Kiew Matuszinski. Poichè il Commissariato agli Esteri sovietico non è stato in grado di gettare alcuna luce su questa sparizione, i polacchi hanno deciso di lasciare il territorio dell'Unione.

Manifestazioni patriottiche a Helsinki

Amsterdam, martedì sera.

Grandi manifestazioni patriottiche si sono svolte a Helsinki, in occasione della partenza dei ministri finlandesi per Mosca.

Il corrispondente del *Telegraaf* da Helsinki scrive che alla stazione s'era radunata una folla enorme per salutare il Ministro che intraprende un viaggio molto difficile.

Si sarebbe potuto temere delle manifestazioni fragorose da parte del calmissimo popolo finlandese. Invece, prima della partenza del treno la folla si scoperse ed intonò il vecchio canto di Lutero «Nostro Dio è una fortezza solida», canto che dai tempi della riforma è considerato come un inno di speranza e di lotta nelle ore più gravi. L'inno fu cantato mentre il treno si metteva in moto verso Leningrado.

Manovre anti-aeree

Helsinki, martedì sera.

La radio e i giornali di stamattina invitano i portinai delle case a fare i preparativi necessari per le prove di protezione antiaerea e antigas che si svolgeranno fino a giovedì sera. Oggi viene effettuata la prima prova di allarme aereo di Helsinki.

Due idrovolanti tedeschi abbattuti nel Mare del Nord

Un comunicato dell'Ammiragliato

Londra, martedì sera.

L'Ammiragliato annuncia che nel combattimento aereo di ieri nel Mare del Nord due idrovolanti tedeschi furono abbattuti. Essi facevano parte di una squadriglia che scortava navi spazzamine, le quali sembra fossero destinate a a tentare di operare un blocco per impedire alle navi dei Paesi baltici di trasportare merci in Gran Bretagna o a rifornire di combustibile i sommergibili tedeschi che si trovano nel Mare del Nord o nell'Atlantico.

Un aereo donato da Goering a Voroscilof

Mosca, martedì sera.

E' giunto sull'aeroporto di Mosca un monoplano tedesco del tipo «Fieseler Storch», pilotato da aviatori militari tedeschi. L'apparecchio è stato offerto in dono dal Maresciallo Generale Hermann Goering al Commissario della Guerra sovietico, Maresciallo Voroscilof.

RADIO

ITALIA

Martedì 10 Ottobre

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (BO 1, BA 1, BO, BZ, NA 2, MI 2, TO 3, Tripoli): Ore 19.25: Musica varia (dischi) — 19.50: Notiziario dell'Impero — 20: Segnale orario - Giornale radio — 20.10: Canzoni (dischi) di Giuliani, Bongiovanni-Capurro, E. A. Mario, Lama-Teola, Ponce-Carrera, Bosio-Lama — 20.30 (BO 1, BO): [illegible] ... Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO [illegible] ... Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, BO 3, BA 3, MI 3, TO 2, GE 2): Ore 19: Orchestrina Guarneri — 19.30: Dopol. Corale «E. Chiansoli» di Firenze, diretto dal M.o Torti — 20: Segnale orario - Giornale radio — 20.10: Musica (dischi) di Bizet: «Giuochi di fanciulli», suite — 20.30: «Valzer dell'Ovest», operetta-jazz del M.o Giovanni Fapanni. Esecutori: Maria Bonelli, Enrico Franchi, M. Montanari, R. Mosucci, O. Sapini, A. Alessio, D. Marrone, U. Pozzo, A. Amerio. Direttore M.o Vaccari. Allestimento di M. Masucci. ◆ (Operetta nuovissima, offerta in primo giudizio ai radioascoltatori. Musicalmente l'azione è accompagnata da ritmi moderni di jazz. Essa ha a protagonista Giorgio Perkins, giovane capo della Perkins Company di Nuova York. Smarritosi durante una cavalcata, capita in una delle grandi fattorie di John Lettering, nel lontano Ovest. La pace dei campi, la notte, la luna e specialmente Minnie, una strana contadinella, gli fanno dimenticare le sue vicende finanziarie, che sono assai tristi, ed anche la sua fidanzata, ricchissima, e sua creditrice per una cifra enorme. La dolce notte trascorsa nel lontano Ovest lascia nell'animo di Giorgio un ricordo indimenticabile e soprattutto per l'incanto di un valzer che è strettamente unito alla visione di Minnie. Poi, proprio durante la serata del suo fidanzamento, mentre il grattacielo della Perkins Company è gremito della più elegante folla d'invitati, e tutti inneggiano alla fidanzata, il ritmo di quel valzer lo richiama alla realtà, all'amore vero e gli dice che senza l'amore a nulla vale la ricchezza. Naturalmente Giorgio rinuncia a tutto e pur di sposare Minnie è pronto ad ogni sacrificio, ma non ce n'è bisogno, poichè Minnie, che si è fatta credere contadinella, è figlia del miliardario John Lettering - Dopo l'operetta: Musica varia — 23: Giorn. radio.

Mercoledì 11 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, BO 2, Tripoli): Ore 7,30-7,45: I e II Corso: Ginnastica da camera — 8: Segnale orario - Giornale radio — 11.30: Orchestrina Lotti — 12.26: Radio Sociale (trasmissione per gli operai).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, Tripoli): Ore 13: Segnale orario - Giornale radio — 13.15: «Come si diventa fini umoristi», rivista musicale di N. Colrano — 13.50: Musica da camera (dischi) di Schubert (violinista Oblach e Ticciati (pianista Zecchi) — 14: Giornale radio - Borsa.

(BO 3, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 13: Musica operettistica (dischi) di Lombardo, Dall'Argine, Cuscinà — 13.30: Orchestrina Petralia — 14.35: Melodie e danze (dischi) — 14.45: Giornale radio.

ESTERO

Martedì 10 Ottobre

OPERE: Ore 20,30: Beromunster (khz. 556, m. 539,6, kw. 100) ◆ Segnaliamo: Rimski-Korsakov: «La fanciulla di neve» — CONCERTI: 20.30: Sofia: Romanze russe - 22.30: Bratislava: Musica da camera - 21.10: Stoccolma: Festival wagneriano - 22.10: Oslo: Orchestrale - Hilversum: Sinfonico — TRASMISSIONI SPECIALI: 22.30: Budapest I (khz. 546, m. 549,5, kw. 120) ◆ Segnaliamo: Conversazione in italiano: «Tesori artistici italiani in Ungheria» — TEATRO: 20.30: Sottens: F. Gandera: «A tout coeur», tre atti — VARIETÀ: 17.30: Berlino - 17.40: Francoforte - 21: Sofia - 21.30: Zagabria - 22.15: Stoccolma — MUSICA DA BALLO: 17.30: Berlino - 21: Sofia 22.15: Bratislava - 22.30: Zagabria - 23.30: Budapest I.

VORREMMO ASCOLTARE — La scena dell'incubo del «Boris», possibilmente in una esecuzione dovuta al basso Pinza (D. M., Roma) — Un mazzo di canzoni alpine, oltre a quelle militari anche alcune turistiche. (Molti veterani del cappello a piuma, Torino) — Poesie di poeti premiati recentemente nei vari «Premi». (Un gruppo di giovani).

RADIOCRONACHE — Una nuova opera di Ballila Pratella sarà prossimamente diffusa, in trasmissione da un grande teatro — «Fedra», di Pizzetti (dalla tragedia di D'Annunzio) sarà trasmessa (Stagione dell'Eiar) domenica 15 corr. sul I progr. — Il «Quartetto Bogo» eseguirà un concerto che sarà diffuso giovedì 19 sul II progr. — «Le memorie del signor Travetti», celebre commedia di Vittorio Bersezio, sarà in onda martedì 17 sul III progr.

PASSATEMPI

UNA COSTRUZIONE FANTASTICA

NB. - Il numero uguale corrisponde a lettera eguale.

Parole-chiave

A) 4. 6. 10. 1. = La montagna per eccellenza.
B) 15. 13. 4. 14. 8. = Soldati di un corpo speciale di fanteria francese.
C) 16. 3. 11. 12. 4. 7. 2. = 64° Doge di Venezia.
D) 9. 13. 7. 4. 5. 9. 3. 2. = Ultima opera di Puccini.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Figura magica:

Sciarada: Pi-Retro = Pirèitro

Frin

STAMPA SERA - CRONACA

Il prezzo del riscaldamento non sarà aumentato

La durata della stagione

Saranno presto rese note le ultime modalità riguardanti l'attuazione del riscaldamento degli alloggi, che dovevano essere definite specialmente su due punti: il costo del termosifone in rapporto alle presenti oscillazioni dei prezzi del carbone nel periodo quadrimestrale giugno-settembre e la data d'inizio e di chiusura del riscaldamento.

Le notizie che abbiamo appreso negli ambienti competenti sono di molta soddisfazione per gli inquilini. Infatti, a quanto ci risulta, le variazioni nei prezzi del carbone non sono state ritenute tali da dover influire sul costo del riscaldamento e perciò è da ritenere che il prezzo del riscaldamento nelle case i cui proprietari o gestori già sono forniti del carbone necessario avendolo acquistato prima della fine di settembre, non sarà aumentato ma si praticherà quello corrisposto già nello scorso anno. Ed il riscaldamento dovrà essere fornito per la durata di 151 giorni, cioè dal 1° novembre al 31 marzo.

Una variante invece si avrà per le case i cui proprietari o gestori del riscaldamento non hanno ancora il carbone per la stagione e dovranno perciò acquistarlo secondo i nuovi prezzi di ottobre, che sono aumentati in confronto dei precedenti, di circa trenta-quaranta lire alla tonnellata. Per gli inquilini di queste case, il prezzo del riscaldamento non sarà aumentato ma per compensare in qualche modo l'accresciuto costo del carbone che ridonda interamente a carico dei padroni di casa o dei gestori, la stagione per l'accensione dei termosifoni sarà ridotta di venti giorni: e cioè incomincerà il 5 novembre invece del primo e si chiuderà il 15 marzo invece del 31 di tal mese. Così tutti spenderanno pel riscaldamento la stessa somma spesa della scorsa stagione: unica differenza sarà per gli inquilini dei proprietari finora sprovvisti di carbone, i quali avranno venti giorni di meno di calore: a meno che dal 15 marzo al 31 non vogliano farselo fornire concordando coi padroni di casa un piccolo supplemento. Ma speriamo che la stagione sia promettente e favorevole e non ce ne sia bisogno.

I solenni funerali a Venaria del conte Enrico Rossi di Montelera

Ci telefonano da Venaria Reale:

Si sono svolti stamane, con la commossa partecipazione di tutta la popolazione di Venaria Reale, i solenni funerali del compianto conte grand'uff. avv. Enrico Rossi di Montelera. Una folla rappresentanza di autorità di Torino, di Venaria e dei paesi adiacenti ha seguito la bara fra due ali di folla deferente. Fra le autorità era il direttore della sede di Torino della Banca d'Italia, comm. Paini, in rappresentanza di S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia.

Più di cinquanta corone di parenti, delle maestranze della Martini e Rossi, di associazioni varie, erano giunte da ogni centro e coprivano letteralmente il feretro. La bara, dalla villa, abituale residenza dell'estinto, seguita dai parenti più intimi, dai labari e dai gagliardetti delle associazioni politiche, sindacali, sportive, dalla bandiera del Municipio di Torino e dai valletti in uniforme e da un corteo lunghissimo di amici, conoscenti e ammiratori, sfilando tra due ali di folla commossa è stata trasportata nella parrocchia di Venaria Reale ove è stata impartita la benedizione.

All'uscita dalla chiesa, sulla piazza, la bara è sostata un istante prima di essere deposta sull'autofurgone per essere trasportata e tumulata nella tomba di famiglia a Valdellatorre. Il Segretario politico di Venaria ha fatto l'appello fascista dello Scomparso a cui la folla ha risposto con un commosso: Presente.

L'inaugurazione degli studi nel Seminario Metropolitano

Stamane si è compiuto il rito della inaugurazione dell'anno accademico nel Seminario metropolitano. In Duomo ebbe luogo la Messa cantata «de Spiritu Sancto» a cui assistevano S. Em. il Cardinale Arcivescovo, in cappa magna, i professori della Facoltà teologica pontificia colle loro divise ed i chierici. Dopo la Messa si svolse la funzione del giuramento sul Vangeli da parte dei professori. Quindi, nell'aula magna del Seminario, si tenne una breve ed interessante accademia con canti e suoni e con la prolusione consueta.

La parte musicale della Messa fu eseguita dai chierici del Seminario diretti da don Pistone; all'organo don Marchetti.

Adunanza del clero per l'A. C.

Il giorno 19 si terrà un'adunanza del clero della Diocesi per l'aggiornamento delle associazioni di Azione Cattolica in seguito al recente riordinamento.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	28	3
MILANO	88	40	46

IL SOLE sorge domani alle 6,36; tramonta alle 17,04. - LA LUNA sorge alle 4,47; tramonta alle 7,10.

ANNIVERSARI DELL'11. — Sbarco delle truppe italiane a Tripoli (1911).

L'OROSCOPO DELL'11. — Una congiunzione fra la Luna e Nettuno faciliterà, all'alba, i sogni premonitori e le intuizioni. Il resto della giornata verrà sottoposto ad una dissonanza fra la Luna e Giove che contrarierà tutte le nostre iniziative e sarà bene astenersi da nuove intraprese e speculazioni.

MARIO [illegible]

I SANTI DELL'11. — La Maternità di Maria Vergine; S. Placida; S. Nicasio.

FUNZIONI DELL'11. — S. Teresa (via S. Teresa): 20,30 novena titolare con predica del P. Maranzana.

FIERE DELL'11. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 7 corr.: Bari: 43 da 73 estr.; 4 da 67; 40 da 56; 44 da 57; 57 da 53; 66 da 50. — Firenze: 45 da 85; 90 da 66; 36 da 61; 3 da 60; 38 da 51. — Milano: 70 da 75; 48 da 62; 51 da 58; 34 da 57. — Napoli: 29 da 67; 67 da 53; 14 da 52. — Palermo: 17 da 95; 90 da 90; 83 da 71; 63 da 61; 11 da 59.

Raccolta di rottami di ferro

Presso i Gruppi rionali fascisti procede la raccolta dei rottami di ferro: il prezioso minerale occorrente alla produzione autarchica nazionale. Quella che si vede nella fotografia è fatta a cura del Gruppo «Maramotti».

La parola riacquistata «MAMMA!...»

Come l'ipnotizzatore Gabbrielli guarì il giovane muto
Gli era stato ordinato di tacere ed aveva... obbedito

L'interessante esperimento di Bardonecchia

Persona che domenica sera si trovava a Bardonecchia e che ha potuto assistere all'interessante esperimento compiuto dal prof. Gabbrielli, del quale si è dato notizia ne La Stampa di questa mattina, ci ha narrato diffusamente come si svolse l'intervento del noto studioso, risoltosi con la restituzione della parola ad un giovane divenuto mutolo in seguito a trauma nervoso.

Il prof. Gabbrielli si era recato a Bardonecchia ove aveva dato nel Salone delle Feste un trattenimento riservato ai militari di quel presidio. Sala affollata, grande interessamento, entusiasmo ed allegria da parte dei giovani, tutti presi dalla bellezza degli esperimenti e dalla loro novità. Il Gabbrielli, seguendo la sua tradizione ormai già ben conosciuta, aveva proporzionato i limiti dello spettacolo allo speciale pubblico che gli stava innanzi, cosicchè il divertimento di tutti era stato pieno ed assoluto. Al termine della riunione, il podestà, avv. Armando Demarchi, unitamente ad alti ufficiali del Presidio, intratteneva il prof. Gabbrielli in una riunione privata, durante la quale argomento di maggiore interesse erano, naturalmente, gli stessi esperimenti svoltisi poco prima.

Nessuna lesione organica

In seguito a questi conversari, un ufficiale medico volle esporre al Gabbrielli un caso che da alcuni giorni lo interessava direttamente.

Si trattava di un giovanotto che, militare da qualche tempo a Bardonecchia, era ricoverato in infermeria per un'indisposizione di stranissima origine: non parlava. Nessuna lesione organica gli era stata riscontrata, non si trattava certamente di un simulatore, ma, nonostante tutto, non vi era modo, assolutamente, di ricavare dal giovanotto una parola qualsiasi. «La colpa — osservava ridendo l'ufficiale — potrebbe essere attribuita al... sergente di ferro. Nulla di drammatico. Un semplice episodio di caserma che nelle conseguenze ha superato ogni previsione.

«Il soldato di cui si parla, alcuni giorni fa, si trovò nell'occasione di dover discutere col proprio sergente. Discutere, in verità, non è la parola esatta — continuava l'ufficiale — non essendo essa catalogata nel regolamento disciplinare, ma ad ogni modo, il ragazzo volle tentare di opporre all'osservazione del sergente le proprie considerazioni. Il sottufficiale, per via della disciplina, impose seccamente il silenzio al subordinato.

«L'ordine ottenne una esecuzione... eccezionale».

Tra il divertito interessamento dei presenti, il medico infatti spiegò come il giovane soldato, impressionato, e forse timoroso oltre il necessario, non riuscì più ad articolar parola. Il sergente stesso, gli ufficiali del Corpo tentarono in più maniere di fargli ritornar la parola, ma non riuscirono nel loro intento. Il ragazzo venne spedito in infermeria sperando che i medici avrebbero potuto trovar la maniera di farlo parlare. Fino ad allora però non vi era stato alcun miglioramento nelle condizioni del poveretto, malgrado ogni cura prestatagli. Il prof. Gabbrielli pregò allora chi di ragione di voler far venire il soldato.

Resta il solo ricordo...

Questi venne accompagnato nella casa ove si trovava il Gabbrielli e per consiglio di quest'ultimo messo in una camera vicina a quella di riunione, e lasciato solo. Tale isolamento durò ben un'ora e mezza, tempo durante il quale il Gabbrielli, pur trattenendosi in conversazione con i convenuti, non tralasciò di pensare a ciò che stava succedendo nella mente del poveretto affidato alle sue cure.

Dopo tale periodo di tempo, il prof. Gabbrielli chiese d'essere ammesso in presenza del militare infortunato. Andarono nella camera ove era il soldato esclusivamente il Gabbrielli e un colonnello. Il giovanotto, che fino allora se ne era stato seduto come inebetito su una sedia, si alzò scattando nel saluto. Non aveva ancora preso cognizione di ciò che stava accadendo che i suoi occhi si incontravano con quelli dell'esperimentatore. Il Gabbrielli lo fissò come per inchiodarlo sotto la propria volontà. Il ragazzo tentennò, perse il controllo di se stesso, cedette di schianto. Fu lo stesso colonnello che lo accolse tra le sue braccia, adagiandolo su una poltrona.

Allora il Gabbrielli lo fissò ancora e quindi gli diede un ordine:

«Ora ti sveglierai, parlerai, dirai la parola che più sta a cuore a te e a tutti...».

«... Mamma...».

Il ragazzo, come colpito dallo sforzo compiuto, rimaneva alcuni minuti prostrato e abbattuto; dopo essersi ripreso poteva manifestare, ormai con la parola sciolta e libera d'un tempo, la propria gratitudine verso chi lo aveva guarito. Gratitudine che estendeva pure agli ufficiali presenti, che tanta cura avevano avuto di lui, così bizzarramente infortunato. Il prof. Gabbrielli, ricevuti i ringraziamenti e i complimenti dei presenti, ripartiva per Torino.

Notizie pervenute all'avv. De Marchi che, quale Podestà di Bardonecchia aveva organizzato il trattenimento, confermano la piena guarigione del soldato, il quale di questa avventura non serba ormai più che un ricordo.

Cade dal secondo piano giocando sul balcone e muore poco dopo

Una fulminea disgrazia ha funestato stamattina la famiglia del signor Giovanni Dettori, abitante in via Ricaldone 15. Il bimbo Giuseppe, di 9 anni, è precipitato in istrada dal secondo piano, mentre stava giocando su un balcone del proprio alloggio, verso le ore 10 di stamane. Trasportato all'Ospedale Mauriziano con un'autoambulanza della Croce Verde, il povero ragazzo vi è giunto cadavere, essendo spirato, durante il tragitto per la frattura della base cranica.

Una partita a scopa finita a coltellate

Ieri sera, in un'osteria di via G. Doglia 63, giocavano a scopa gli amici Giovanni Ruffa fu Giuseppe e Teodoro Bersano, entrambi di 34 anni ed abitanti in via G. Doglia 61. A un certo punto sorse fra i due un contrasto vivacissimo per questioni di gioco. Dalle accese parole si trascese ai pugni, e a un tratto il Ruffa, per la paura di essere sopraffatto, estraeva un coltello e con questo feriva il Bersano, causandogli una lesione guaribile in otto giorni. Il Commissariato della Madonna di Campagna è intervenuto nella faccenda, ed ha tratto in arresto il Ruffa, denunziandolo quindi per lesioni con arma da punta e taglio.

Evade a Perosa ed è arrestato a Torino

Il quarantatreenne Bernardo Coha fu Battista, residente a Favria Canavese, era stato condannato a due anni nel luglio 1938 per tentativo di espatrio clandestino. Detenuto nelle carceri di Perosa Argentina, egli recentemente riusciva ad evadere e a rendersi latitante. Fatto oggetto di accurate ricerche, l'altro ieri agenti della nostra Squadra Mobile riuscivano a rintracciarlo a Torino, dove si teneva nascosto e ad arrestarlo.

Un braccio rotto da un ciclista sconosciuto

Verso le 10,30 di stamane la sessantottenne Anna Maria Macario fu Alessandro, abitante in via Giulio 17, mentre transitava a piedi in corso Vittorio Emanuele presso corso Castelfidardo, è stata investita e gettata a terra da un ciclista che poi malvagiamente si dava alla fuga, rimanendo sconosciuto. Il vigile urbano Ottenga accompagnava la donna con una auto pubblica all'Ospedale Martini, dove le veniva riscontrata la frattura dell'omero destro. E' stata ricoverata con prognosi di trenta giorni.

Fallito borseggio sul tram n. 15

L'arresto del borsaiolo

Il calzolaio quarantenne Lorenzo Gustina fu Giorgio, abitante in via Palazzo di Città 10, verso le 19,30 dell'8 corrente si trovava sulla piattaforma di un tram della linea n. 15, che percorreva corso Giulio Cesare verso il centro della città. Ad un tratto si sentì urtato da uno sconosciuto che gli stava vicino, si volse di scatto, tentò di afferrare la mano che l'aveva toccato, non ci riuscì, ma in quel momento il suo borsellino, contenente circa 70 lire, cadde sul pavimento. Non c'era dubbio: era stato oggetto di un tentativo di borseggio. Afferrò allora lo sconosciuto, fece fermare il tram, e consegnò l'individuo a due vigili urbani che poi lo accompagnarono al Commissariato di Borgo Dora. Qui il mariuolo fu identificato per il trentacinquenne Leopoldo Squillace, abitante in via Bra 4, di mestiere anche lui calzolaio, ma assai più noto quale emerito borsaiolo. I suoi dinieghi non valsero a nulla, ed è stato passato alle carceri e denunciato per tentato furto con destrezza.

LA VIGILANZA ANNONARIA

Tre condanne del Pretore

Tre esercenti, colpevoli di infrazioni ai listini dei prezzi massimi e contravvenuti dalla Squadra mista di vigilanza annonaria, e già fatti oggetto di provvedimenti amministrativi e di polizia — come a suo tempo abbiamo pubblicato — sono stati ieri condannati dal Pretore a varie ammende.

Precisamente: Barale Margherita, commestibili, via S. Francesco d'Assisi 20, a L. 150 di ammenda; Berardo Antonio, salumeria, corso Vittorio Emanuele 58, a L. 100 di ammenda; Neggia Carlo, commestibili, via Vittorio Amedeo 13, a L. 100 di ammenda.

GIOCHI PERICOLOSI

Una pallottola Flobert nella guancia di un ragazzo

Mentre stamattina il piccolo Salvatore Bentivoglio di Michele, di 5 anni, abitante in corso Novara 8, si intratteneva presso casa col fratello Domenico e coll'amico Mario Bosio, entrambi di 12 anni ed abitanti nel medesimo stabile, il Bosio faceva partire un colpo di un fucile Flobert col quale giocava, ferendo il piccolo Salvatore alla guancia destra. La pallottola è entrata nel muscolo massetere poco profondamente e sarà estratta con facilità. All'Astanteria Martini il bambino è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Scivola dal treno e si rompe una gamba

Mentre saliva, alla stazione di Porta Susa, sul treno in partenza alle 14,40, la Camicia Nera Gaspare Ferrero di Domenico, di 32 anni, della II Legione Alpina, scivolava e cadeva fratturandosi la gamba sinistra. Il Ferrero è stato ricoverato all'Ospedale Militare e guarirà in 40 giorni.

Ferito da una boccia

Giocando a bocce nei pressi del mercato del «Balòn» a Porta Palazzo, il cinquantasettenne Giuseppe Bellassai di Enrico, abitante in piazza Giulio 12, è stato colpito accidentalmente da un giocatore con una boccia lanciata a tutta forza. Ha riportato una ferita che ha reso necessario il ricovero del Bellassai al vecchio San Giovanni, con prognosi di 25 giorni.

Arresti

Venchiglia: Galli Lucido fu Avestino, per ordine di carcerazione. San Paolo: Bessone Giuseppe fu Antonio, per mendicità. Corso: Hollanengo Michele fu Antonio, per mendicità; Ginosa Nicola di Domenico e Tamietto Michele di Giacomo, colpiti da ordini di carcerazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.: Sabbione Giovanni, meccanico, Pierrecchi Rica, commessa. Scarella Angelo, agricoltore, Merlonde Rosa, casalinga. Marna Umberto, brigadiere, De Rosa, infermiera.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.: Prato Maria, De Meo Edoardo, Grimaldi Isabella, Fabrizio Donato, Galli Giulio, Coralliei Domenico, Miniotti Maria, Piccone Giovanni, Migliaccio Bruno, Di Sarro Luigi, Fassio Oscar, Rosani Paolo, Sciascia Mirella, Canto Ruggero, Ciardo Lorenzo, Cappelli Milena, Guglielmetti Marilena, Mercio Mario, Gaddo Francesco, Mariano Finuccia, Tos Cornelio, Ruggiero Carla, Terribile Adriano, Visca Lucia, Doero Franco, Tamborra Giuseppe, Ferrero Rosella, Angeletti Giampiero, Arduino Luisella, Petruzzaro Fiorenza, Abacot Margherita, Bruno Maria.

Figurine della strada

Il gigante e il pigmeo

La sala cinematografica è immersa nell'oscurità. Sullo schermo s'avvicendano scene di lotte fra uomini e belve. Più di un brivido per le vene degli spettatori, che, presi nell'ingranaggio della vicenda, si scordano fin di respirare.

A un tratto, un urlo: «Brucio... aiutooo...». E' l'urlo di un basso profondo; come un barrito, o un boato.

Dove brucia?

La sala si illumina. Chi brucia? Dove brucia? Le signore più impressionabili si levano e, al piccolo trotto, filano verso le porte di sicurezza che in un baleno si sono spalancate. Un principio di panico segue quel fuggi fuggi femminile, tra sbatter metallico di sedili e sbandierar di soprabiti e sciarpe.

Insomma: chi brucia? Per la sala, neppur un filo di fumo sospetto, oltre la nuvoletta, o nuvolaglia azzurra del fumo delle sigarette. Del basso profondo, neppur l'ombra, della sua voce neppur l'eco. Chi ha gridato? chi ha invocato aiuto, annunciando: brucio? Nessuno, nessuno ha gridato.

«Eppure — dice uno — la voce proveniva dalla mia destra; poche poltrone più in là della mia».

Sì, no; è vero, non è vero: nasce una discussione, e frattanto ognuno sta in guardia per cogliere a mezz'aria il timbro di quella voce; timbro inconfondibile, riconoscibile fra mille. Ma fra le dieci, le venti voci che discutono, è certo, certissimo, quel timbro non c'è.

«Eppure — riprende quello di dianzi — di qui non è uscito. Qui dentro c'è ancora, colui che ha gridato, e deve saltar fuori. Non è mica una mosca, non è mica!... Ed energicamente si pone a cercare, sotto le poltrone, negli anditi, dietro le portiere di velluto delle uscite di sicurezza.

«Toh, e costui chi è? Che fate voi, qui nascosto?».

Avvolto e ben celato dentro una di quelle portiere sta un omino, alto un soldo di cacio; tremante per l'emozione d'esser stato scoperto, si tirava il cappello giù sugli occhi, poi sul naso, poi più giù ancora, nella disperata speranza di nascondersi ancor più, di scomparire.

«Oh, povero me!...»

«Venite fuori. E spiegatevi!». L'omino muove innanzi alcuni passi incerti; poi si ferma; e tira, tira finchè il cappello scopre due baffoni enormi, due sopracciglia enormi, una massa enorme di capelli nerissimi.

«Voi avete gridato!».

«Fui io...». Ancorchè tremante, il timbro è riconoscibile; e riconosciuto.

«E' proprio lui» conferma la gente.

«Come bruciavate allora, se siete qui intatto» uno chiede.

«Si è che allungando la mano lungo la coscia sinistra, seduto come ero — risponde l'omino — ho avvertito un acuto bruciore, mi son sentito ardere le dita. Accanto a me era un omone con un sigaro che pareva la bocca di un forno acceso. Allora ho creduto... Oh, cielo!... oh, cielo, che veggo... Oh, povero me!...».

La voce dell'omino è tornata rombo di tuono. Descrivendo la emozione provata, ha ripassato la mano sul pastrano, lungo la coscia; e le dita si sono intrappolate in un buco, un grosso buco tondeggiante, nella stoffa abbruciacchiata; un buco enorme, come una boccaccia che irrida.

«Ero nel giusto... ero nel vero... Quell'omone mi stava appiccando il foco... Or dov'è?... dov'è?...». E con quel suo fraseggiar fiorito, prende a saltare tutt'attorno, come un felino in furore.

Ma l'omone del sigaro non s'è trovato più.

La fuga di un cavallo e le infondate ragioni di un contadino

Il contadino Giovanni Conditore è oggetto di una singolare causa. Singolare la definisce lui non sapendosi rendere conto di essere, almeno allo stato degli atti, come dicono i causidici, in istato di soccombenza. Nell'aprile di quest'anno ricorreva al compaesano Giuseppe Borgnaro per ottenere da questi in affitto un cavallo da tiro del quale abbisognava per alcuni suoi lavori di campagna. Ottenutolo se ne serviva per oltre tre mesi. Due giorni prima di riconsegnare la bestia al suo legittimo proprietario, il cavallo non veniva più trovato nella stalla dove la sera prima era stato, come al solito, riposto. Scartata subito dopo l'idea del furto, venne accertato che il cavallo era fuggito e malgrado ogni ricerca fatta non gli riuscì di rintracciarlo. Venne così a trovarsi in un bell'imbroglio allorchè il proprietario dell'animale gli si fece a richiedere il cavallo.

— Oh! che fate il finto tonto — esclamò esasperato il contadino — forse che non siete a conoscenza che il vostro maledetto cavallo è scappato? Voi sapevate che non era un animale tranquillo perchè non sarebbe questa la prima volta che ha abbandonato la stalla insalutato ospite.

Giuseppe Borgnaro si strinse nelle spalle.

— Dovevate custodirlo bene — ribattè calmo. — Valeva 4370 lire. Siete in obbligo di versarmele.

Ma Giovanni Conditore non era della stessa opinione per cui rifiutò recisamente. Uguale negativa mantenne allorchè venne trascinato avanti il Pretore pel pagamento della bestia. L'attore proprietario del cavallo invocò il disposto dell'articolo 1154 del Codice Civile e patrocinato dall'avv. Galliano Biancato domandò anche gli interessi. Il convenuto dedusse a prova la mania di fuga della quale sarebbe stato affetto il cavallo. Ma il Pretore gli ha dato torto anche sul riflesso che non basta affermare ma occorre provare ciò che si afferma. Quattrocento lire di spese sono state accollate al soccombente.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 18,6
MINIMA	+ 6,6

Spettacoli

ALFIERI

Domani: serata in onore di Macario — Sabato: *Traviata* con Lina Pagliughi

La Compagnia Macario, che continua a riportare vivo successo nella piacevole rivista *Follie d'America*, di Bel Ami, terminerà venerdì prossimo il suo corso di recite. Resta intanto confermata per domani sera la recita in onore di Macario.

Sabato e domenica — come abbiamo già annunciato — avranno luogo all'Alfieri tre rappresentazioni straordinarie della *Traviata*, di cui sarà protagonista — per la recita di sabato e per quella serale di domenica — il soprano Lina Pagliughi, una delle migliori cantanti del Teatro lirico italiano. Gli altri principali interpreti saranno: il tenore Aldo Simone (Alfredo) e il baritono Giovanni De Surra (Germont). Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio.

VITTORIO

Stasera: *Sogno di un valzer*

AL VITTORIO EMANUELE è stato ieri sera festosamente accolto, da numeroso pubblico, il ritorno della Compagnia d'operetta De Risa-Gandosio, che si è fatta molto applaudire nella brillante interpretazione di «Madama di Tebe». Questa sera: «Sogno di un valzer» di E. Strauss.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (C.a d'operette De Risa-Gandosio): ore 21: «Sogno d'un valzer», di E. Strauss.
ALFIERI: ore 21,15: Rivista Macario: «Follie d'America», di Bel Ami.
ROSSINI: 21,15: Guarda che traffico!
MAFFEI: Comp. Riviste Iride: ore 17 e ore 21,30: «Chi le sale di Nuel.
II° MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVIII° della Società Amici dell'Arte). Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il tesoro dei tropici» René Deltgen, Vera von Langen.
AMBROSIO: «Ballo al castello» (T.C.I.) Alida Valli, Cenis, Ravel, Lombardi.
CORSO: «Katia» (Regina senza corona) con Danielle Darrieux, John Loder.
AUGUSTUS: «Ultimo volo» C. Morris.
CHIARELLA: «Kermesse eroica» (F. Rosay) e Gruppo d'Arte varia Silvani.
SALBO: «La voce del diavolo» con Riccardo Cortez e Sally Eilers.
STATUTO: «Giglio insanguinato» di Duvivier con Jean Gabin. Segue: Vecchio mulino, di Walt Disney. Ultimo.
ALPI: «Raggio di sole». L. 1, 2, 3.
NAZIONALE: «6 ore di permesso».
MAFFEI: «Ali nella bufera» e Rivista.
MASSIMO: «Così comincia l'amore» Jessie Matthews, Robert Flemyng.
ELISEO 2 film: «Stella di Valencia» (Jean Gabin) e «Si parte di Chiesa».
COLOSSEO 2 film: «La donna di platino»; «Gli eroi della prateria». L. 1.
TORINESE: «L'albergo degli assenti».
C. ALBERTO: 14,30: «Per occhi sullo...
PIEMONTE: «L'usuraio» e «Raffles».
REGINA: «Edizione straordinaria».
FORTINO: «Predoni di El Paso» e Var.
V. VENETO: «Una moglie ideale».
BELGIO: Poliziotto segreto e Orgoglio.
PRINCIPE: «Il cavaliere senza paura».
SAVOIA: ore 15: «Conflitto» Lorhaire.
REX: «Eravamo 7 vedove» Gandusio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il figlio Alessandro Rodolfo addolorato partecipa la morte del

Comm. Demarchi Rutilio

Medaglia d'Argento al Valor Militare - Generale d'Artiglieria nella Riserva - Ufficiale Mauriziano - Cittadino onor. di Saluzzo

Genova, 9 ottobre 1939-XVII. (000)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Visioni del dramma polacco

Il viaggio da Varsavia a Kiev durante l'avanzata russa

Il racconto di un vice-console americano giunto in Romania dopo molte peripezie

Bucarest, martedì sera.

Il vice-Console degli Stati Uniti a Varsavia, William Morton, è arrivato ieri a Bucarest, dopo un avventuroso viaggio attraverso la Polonia in guerra, poi nell'Ucraina occidentale occupata dalle truppe russe e infine in Russia.

Il due settembre

Intervistato da un corrispondente dell'Agenzia Havas, egli ha dichiarato:

«Lasciai Varsavia per la prima volta il 6 settembre per accompagnare un primo convoglio di cittadini americani evacuati dalla capitale. Vi ritornai il 10 settembre. La città aveva già sofferto molto dai bombardamenti, il sobborgo di Praga era ridotto in rovina, mentre il centro della città era ancora in condizioni relativamente buone.

«Lasciai nuovamente la città l'indomani, accompagnato da un segretario e seguito dal mio fedele cane, un bel danese bianco, che doveva poi essere ucciso durante il viaggio da una scheggia di granata. Quando giunsi a Krzemeniec, i Ministeri e il Corpo diplomatico avevano già lasciato la città. Ripartii e la sera del 16 settembre arrivai a Zaleszczki, dove i membri del mio Consolato avevano affittato una villetta.

«L'indomani, al mio risveglio, mi accorsi che la città era stata occupata nella notte dalle truppe russe, le quali avevano chiuso la frontiera. Era impossibile ottenere dal comandante sovietico il permesso di varcare il confine e raggiungere il territorio romeno. Erano con me una giornalista francese e dei corrispondenti di giornali danesi, olandesi e americani. Solo un giornalista americano riuscì ad eludere la vigilanza delle sentinelle russe e attraversò il Dniester a guado, raggiungendo la sponda romena.

«Il giorno 18 un Commissario politico sovietico giunse sul posto, accompagnato da numerosi funzionari che si installarono nel Municipio. Fu subito affisso un proclama alla popolazione, che concludeva con queste parole: «Restate calmi! Continuate a lavorare! ». Riaprite i negozi. Lo zloty servirà come moneta di pagamento come il rublo, sulla base di uno zloty per un rublo».

«Tuttavia la maggior parte dei commercianti erano fuggiti in Romania ed i viveri cominciavano a mancare.

«Il 22 settembre riuscii ad avere quattro pagnotte che spartii con i giornalisti. Dal mattino alla sera il Commissario sovietico Bordski riceveva delegazioni di operai, di contadini e di ebrei per procedere ad una selezione fra gli abitanti ai quali sarebbe permesso di rimanere a Zaleszczki e quelli che avrebbero dovuto stanziarsi in Russia. Gli elementi ritenuti più sicuri erano stati mobilitati e, muniti di un bracciale rosso, esercitavano funzioni di polizia.

Verso la Russia

Il 24 settembre ottenni infine la autorizzazione di lasciare la città, ma non potevo recarmi in Romania, bensì dovevo raggiungere Kiev. Offersi alla signorina Chaminade, corrispondente del Journal di Parigi di venire con me, ma ella preferì restare a Zaleszczki ad aspettare che fosse riaperta la frontiera con la Romania, cosa che, ella credeva, non avrebbe potuto tardare. Da allora non ebbi più sue notizie e suppongo che ella abbia dovuto necessariamente recarsi in Russia, poiché, come ho saputo, le autorità sovietiche hanno vietato a tutti gli stranieri di trattenersi nelle zone polacche occupate dai russi.

«Su di un'automobile militare pilotata da un ufficiale e scortata da due soldati raggiunsi la prima città russa presso l'ex-confine: Kamenic-Podolski. E' mio dovere dire che tanto durante il viaggio quanto durante il mio soggiorno a Zaleszczki i miei rapporti con le autorità sovietiche militari e civili sono stati perfettamente corretti.

«Impiegai tre giorni per recarmi da Kamenic-Podolski a Kiev, a causa delle condizioni orribili delle strade. Lungo la strada incontrai numerose colonne di ufficiali e soldati polacchi in uniforme che erano condotti verso l'interno della Russia.

«Giunsi a Kiev il 28 settembre. Le autorità locali volevano inviarmi a Mosca per ottenere l'autorizzazione di lasciare l'U.R.S.S. Riuscii tuttavia a telefonare all'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, la quale fece i passi necessari.

«Dopo tre giorni, mi rimisi in viaggio verso la Romania. Dovetti lasciare la mia automobile al confine e partire sul treno. Le autorità sovietiche locali mi assicurarono che avrebbero avuto cura della macchina e mi lasciarono regolare ricevuta. Traversai infine la frontiera a Tighina. Sul treno ero, si può dire, il solo viaggiatore».

Consigli francesi alla Cina per la pace con il Giappone

Londra, martedì sera.

La *United Press* informa di aver appreso da fonte degna di fede che il Governo cinese di Ciung King avrebbe ricevuto da fonte responsabile francese il «consiglio» di concludere la pace col Giappone.

Servizi di collegamento...

... dell'esercito belga

Il Belgio vigila scrupolosamente alla neutralità del proprio Paese a mezzo dei servizi del proprio esercito. - In alto: Alcune colombaie militari mobili. - Sotto: Motocarrozzette per servizio radio.

Tra l'incudine e il martello

Il commercio olandese fra blocchi e controblocchi

Amsterdam, martedì sera.

Gli enormi danni provocati dal blocco economico, decretato dall'Inghilterra hanno particolari ripercussioni sulle compagnie di navigazione olandesi che vedono giungere nei propri porti le navi, di cui addirittura si erano perdute le tracce, quattro e anche cinque settimane oltre la data di arrivo stabilita. Casi del genere si sono verificati in questi giorni ai danni della nave mercantile *Ceres* e della nave passeggeri *Indrapoera* che, bloccate nel Mediterraneo prima e quindi nei pressi delle coste inglesi, hanno dovuto assoggettarsi a forme di controllo di una severità incredibile. L'*Indrapoera* poi, quando ormai le operazioni di controllo erano terminate, è stata affrontata da una seconda commissione che ha ricominciato da capo le lunghe pratiche di controllo trattenendo la nave per altri 15 giorni.

La stampa olandese stava per l'appunto reagendo a questo stato di cose, quando una nota dell'ufficiosa *Corrispondenza politico-diplomatica* di stamane accusa l'Olanda di infrangere la legge sulla neutralità accettando l'imposizione inglese. La nota afferma che l'Olanda si lagna della durata del controllo e non del controllo stesso che costituisce una netta violazione della sovranità e della neutralità olandese. Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* risponde questa sera vivacemente alla nota tedesca affermando che l'Olanda subisce il controllo imposto con la forza, controllo che del resto viene esercitato anche dalla Germania, e considera grave offesa per il paese che un'agenzia ufficiosa tedesca accusi l'Olanda di violazione di neutralità quando si tratta soltanto di un caso di prepotenza palese.

La costa di Vigo flagellata dalla burrasca

Vigo, martedì sera.

Una violentissima tempesta imperversa da questa mattina sulla costa Cantabrica. Tutti i battelli pescherecci si affrettano verso i porti per ripararsi. Diverse disgrazie si sono verificate specialmente a Vigo, dove il peschereccio *Montenegro* fu spazzato da un'enorme ondata che portò via due uomini. Quasi tutte le navi colpite dalla tempesta hanno riportato avarie.

Quanti sono i tedeschi viventi in Galizia

Leopoli, martedì sera.

Secondo le più attendibili statistiche, a 60 mila ascende attualmente il numero dei tedeschi abitanti nella provincie della Galizia. Essi sono i discendenti dei colonizzatori tedeschi stabilitisi in Galizia, e principalmente nella parte orientale, in Sambor, Leopoli, Stryi, Stanislau e Kolomea, al tempo dell'imperatore Giuseppe II. Di una precedente colonizzazione medioevale della Galizia da parte di nuclei di popolazione tedesca sono invece scomparse le tracce.

Degno di ricordo è in proposito — scrive l'Agenzia Centroeuropa — che negli anni 1277 e 1352 Cracovia e Leopoli vennero dotate di diritti comunali magdeburghesi e che numerose piccole città tedesche sorsero e fiorirono per vari secoli nella regione galiziana. I colonizzatori dell'epoca di Giuseppe II, rurali che per la loro laboriosità e capacità meritarono di essere proposti dal Governo ad esempio alla popolazione indigena ed ai quali si dovette lo sviluppo dell'economia agricola del paese, provennero dalle campagne del Palatinato, della Svevia e dell'Assia ed in più piccola parte anche dai Sudeti.

Si attuò una forma di colonizzazione che si potrebbe definire estensiva; i tedeschi si distribuirono in tutto il paese, fondandovi 124 villaggi, ai quali più tardi vennero ad aggiungersi 21 comuni.

Sir Howard Kennard

L'Ambasciatore inglese a Varsavia, Sir Howard Kennard, giunto a Londra appena l'altro giorno, si reca a riferire al Foreign Office.

La guerra economica

Si attende — Trattative tra i neutri nordici — I tedeschi ed il Baltico — Convogli — Materie prime ed esportazioni

Bruxelles, martedì sera.

I neutri nordici, malgrado politicamente uniti, sono divisi in due gruppi: il Belgio e l'Olanda, confinanti tra di loro e con la Germania ed il gruppo di Oslo che comprende la Danimarca, la Norvegia, la Svezia e la Finlandia.

Le trattative diplomatiche ed economiche tra questi neutri sono continue ed intense. Ieri a Bruxelles ed all'Aja sono corse voci di una possibile alleanza tra i due Paesi vicini, ma l'ipotesi trova poco credito ed appare, per ora, poco probabile. Una alleanza per difendersi dalla pressione economica inglese e dall'ipotetico rischio d'una invasione tedesca?

Silenziose trattative avvengono in questo momento anche tra la Finlandia e la Svezia. La prima, che ha inviato a Mosca, per trattative, il suo ministro a Stoccolma, teme di dover subire il destino dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania, cadute ormai sotto il controllo militare ed economico della Russia. L'indipendenza della Finlandia è strettamente legata a quella della Svezia. Anche per Mosca le trattative con Helsinki, che incominciano oggi al Kremlino, saranno meno rapide ed agevoli che con Tallinn e Riga.

* *

Si attende. Prima il discorso di Hitler, oggi quelli di Daladier e di Chamberlain sugli scopi di guerra. Si attende, malgrado il vivo desiderio di pace, con pessimismo. I giornali confrontano le dichiarazioni di Berlino con i comunicati ufficiosi di Londra e ne traggono la conclusione che, almeno per ora, non vi è probabilità di trovare un principio di intesa.

Un solo fattore favorevole: pare non vi sia fretta nè da una parte nè dall'altra di attaccare a fondo, con le armi, il nemico. I capi politici dei due gruppi di fronte comprendono che quando sarà in giuoco oltre il prestigio politico quello militare, bisognerà continuare la guerra sino in fondo: sino alla vittoria od alla sconfitta. Si scrutano quindi, con pari ansia, i bollettini diplomatici e quelli militari.

* *

I centomila tedeschi che vivono nei Paesi baltici ed hanno quasi ovunque posizioni dominanti nel settore economico emigreranno per volontà del Governo tedesco entro i confini del Reich. Le trattative con la confinante Lituania e l'Estonia sono già in corso. Quali le ragioni che hanno indotto la Germania ad una tale decisione? Evitare ogni contrasto razziale con questi Stati? E' più probabile che Berlino preveda, entro breve periodo di tempo, una bolscevizzazione dei Paesi che, per ora, sono soltanto caduti sotto il protettorato russo.

* *

I trasporti inglesi, attraverso i mari e gli oceani, avvengono ormai in gran parte col metodo dei convogli scortati da navi da guerra. Secondo calcoli dei tecnici britannici questo metodo riduce la capacità di trasporto della marina mercantile almeno nella misura del 30%. Le ragioni sono ovvie: la partenza e l'arrivo contemporaneo di un gran numero di navi provoca gravi ostacoli al movimento dei porti. Inoltre questo metodo implica altre difficoltà tecniche che rallenta la navigazione ed affretta l'usura del materiale.

* *

Negli ultimi otto giorni le materie prime sui mercati internazionali non hanno subito sensibili spostamenti. Rispetto a dodici mesi or sono i prezzi sono aumentati nella seguente misura: grano 86%, granone 11, cotone 8, seta 60, caucciù 13,4, stagno 18,5%. Dopo la prima settimana di guerra i prezzi sono rimasti relativamente stabili e con tendenza incerta.

* *

Si prevede una riduzione complessiva degli scambi mondiali, malgrado la guerra sia una grande divoratrice di prodotti. Nel 1938 la partecipazione della Gran Bretagna è stata del 14, della Germania del 9,4 e della Francia del 4,8%. Il volume degli scambi nel 1938 rappresenta l'89% di quelli del 1928 ma in valore soltanto il 40%.

La novella di "Stampa Sera,,

AUTUNNALE

Quando il dottore ripeteva con monotona voce la monotona sentenza, atteggiando, per l'occasione, il volto epicureo ad un'espressione di dolore ufficiale, Margherita abbassava sulle [illegible] sue pupille d'oro il tenue velo delle palpebre rosate, ed in quell'ombra, che subito le si faceva attorno, credeva d'occultare agli occhi altrui la propria anima. Ma nessuno credeva che Margherita soffrisse per quella lenta agonia a cui era condannato Gianni Oddi, suo marito, prima che giungesse la Morte a stenderlo in pace nel monumentale sepolcro degli Oddi. Nessuno vi credeva. Chè tutti sapevano come Margherita avesse accondisceso a sposare il vecchio Gianni Oddi per quel bene materiale che sarebbe derivato a lei ed alla sua numerosa famiglia. Docile vittima, aveva teso, sorridendo, le bianche mani alle catene, ma il mondo non era stato illuso da quel sorriso. Troppa forza di vita s'indovinava nel suo giovane corpo, troppa luce risplendeva nei suoi occhi. Nè ingannato era stato a lungo Gianni Oddi. Fin dai primi tempi, da certe aspre ed ingiustificate rivolte della donna, da certi cupi silenzi, aveva compreso che la dolce pace, ch'egli aveva sognato, quale premio della sua dura vita di studio e di lavoro, non era stata che una illusione.

Margherita non era una moglie innamorata. Ed allora, lui, il più ricco possidente del luogo, s'era sentito, all'improvviso, povero come il più umile povero del paese; ogni volontà di vivere gli era caduta dall'anima, ed in quel suo corpo, non più vigilato dalla volontà, il male era entrato baldanzoso, portando una devastazione crudele, quasi una vendetta contro la forte fibra dell'uomo che, fino allora, aveva sempre respinto, vittoriosamente, ogni attacco.

E Gianni Oddi s'era allora ritirato nella solitudine e nell'ombra per morire. Ma d'una morte lenta, tristissima, di animale rintanato, che vede, fuor del suo covo, fervere la vita. E non poteva staccar lo sguardo moribondo da quella superba espressione di forza e di giovinezza, ch'era sua moglie Margherita. Ma la donna, di quel lento languire, non sentiva l'intima e cupa sofferenza; soltanto la noia che a lei ne derivava, sentiva: una noia lunga, sottile, di creatura gagliarda incatenata. E si sorprendeva, a volte, a fare, con il volto chiuso tra le mani, atroci calcoli di tempo.

— Questione di mesi — diceva il dottore.

E Margherita chiudeva gli occhi ed irrigidiva il volto...

Il giorno che seguì quello tacitamente atteso, ella abbandonò la casa che per tanto tempo era stata la sua male accetta prigione. V'era come una furia di slanciarsi verso le ignorate gioie del mondo nella sua precipitosa partenza.

L'assenza fu lunga... Lunga e muta, così che quasi più nessuno parlava di Margherita Oddi, quand'ella fece ritorno, passata a seconde nozze.

Aveva scelto la casa che l'aveva veduta sposa malcontenta, per celebrarvi in pieno la sua letizia. Era come una rivincita ch'ella voleva godere sulle cose e sugli uomini che erano stati testimoni del suo soffrire! Nulla più il dolore poteva su di lei. Nel sepolcro degli Oddi, Gianni dormiva immobile sotto la pietra pesante. Nè potevano disturbarlo le allegre chiassate che ora animavano la casa in cui egli aveva tacitamente lavorato ed amato, dov'era tacitamente morto. Il Silenzio aveva raccolto il volo delle ali cupe, nello studio deserto, dove Gianni Oddi aveva trascorso giorni e giorni, curvo su carte e libri. Ed aveva serrata cautamente la porta. Lì, nessuno entrava, chè, del Silenzio, i nuovi abitanti della casa avevano paura: il giovane marito di Margherita, la sua gaia comitiva d'amici e di parenti. Non v'era angolo, fuor del grande studio, che ora non fosse audacemente violato dalla luce, e le ombre quiete del giardino erano pur state fugate, e le parole e le risa stordivano anche i fiori, anche gli uccelli, abituati alla pace del luogo.

Margherita, meno bella, meno luminosa d'un giorno, s'aggirava in quella casa, in quel giardino tanto mutato. Il suo passo s'era fatto un po' più lento; uno stupore strano, come di risveglio, stagnava a volte nelle sue pupille. Guardava allora attorno a sè trasognata. La sua mente non aveva più nulla, ormai, da guidare, la sua mano più nulla, ormai, da eseguire. Altri, per lei, comandavano ed eseguivano. L'inerzia rendeva pingue la sua persona. Ancor quasi giovane, aveva già, in certi istanti, la pesantezza d'una vecchia signora, e certe piccole manie, che facevano sorridere i cortigiani che avevano invaso l'avita casa degli Oddi. Allora, furtivamente, quando l'opprimeva un inconscio desiderio di solitudine, Margherita incominciò ad abbandonare la casa per smarrirsi nei muti viottoli campestri, come una fantasiosa solitaria. Una volta i suoi passi la portarono innanzi al sepolcro degli Oddi, ed i suoi occhi rimasero a lungo fissi sull'anello arrugginito, infisso nella pietra... E la sera di quel giorno, mentre dopo una cena fastosa, intorno alla grande tavola tumultuava l'allegria, Margherita si ritrasse piano, piano, e per la prima volta, dopo tanto tempo, schiuse la porta dello studio deserto, dove il Silenzio dormiva vigilato dalle memorie... Dal vecchio seggiolone di pelle scura, l'ombra di Gianni Oddi le sorrise indulgente, e le fece cenno d'avanzare.

Camillo Berra

Commercianti disonesti denunciati e puniti

A Ferrara

Per maggiorazione abusiva di prezzi di merci sono stati denunciati all'autorità giudiziaria gli esercenti Manservigi Tullio, Gilli Maria, Bolognesi Dina, Verlato Mario e per altre infrazioni di minore entità sono stati contravvenuti gli esercenti Travagli Antonio, Paparella Zita, Canato Bruno, Pusinanti Isidoro e Galavotti Giuseppe.

A Vicenza

Il Prefetto, preso atto dei verbali di contravvenzione redatti a carico di sei molini per illecito commercio di grano e di granturco in frode alle legge sugli ammassi granari, ha disposto la chiusura per due mesi del molino di Gobbo Giuseppe, da Granzona; per venti giorni dei molini di Valentino Meneghini, da Sarego, e dei fratelli Urbani, da Valdagno; per 15 giorni dei molini di Valentino Stevan, da Nove, di Leone Bastianello, da Montorso, e dei fratelli Consolaro, da Arzignano.

A Savona

Savona, martedì sera.

Sono stati contravvenuti i seguenti esercenti: Gino Canora di Alfredo, di 33 anni, da Savona, esercente un negozio di salumeria, perchè era sprovvisto di cartellini indicanti i prezzi; Angela Siri di Giuseppe, di 26 anni, da Savona, con negozio di commestibili, perchè vendeva le patate a lire 0,70 al Kg. invece di 0,65; Bartolomeo Ratto fu Pietro, di 55 anni, da Celle Ligure, con negozio di commestibili, perchè vendeva della salsa sciolta a lire 4,50 al Kg. invece di 4,20.

I suddetti negozianti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per i provvedimenti penali.

Ladro arrestato

COMO. — Un pericoloso ladro, che da qualche tempo costituiva l'incubo delle popolazioni della montagna e dei paesi vicini a Bellano, è stato identificato e tratto in arresto dai carabinieri. Trattasi di tale Antonio Rusconi, da Vendrogno, al quale si addebitano numerosi furti.

Bimba che annega

BERGAMO. — A Communuovo la bambina Angela Rampinelli, di 3 anni, eludendo la vigilanza dei familiari, si portava fuori della propria casa, ove scorre una roggia. Sporgtasi troppo verso il fossato la bambina vi cadeva. Richiamati dalle grida della piccola, i familiari accorrevano, ma nulla potevano fare per portare soccorso alla piccina, che era già annegata.

Una cornata

BERGAMO. — A Bonate Sotto la contadina Maria Mazzoleni, di 58 anni, mentre era intenta a governare le proprie mucche nella stalla, improvvisamente veniva colpita con una cornata all'occhio destro, riportando un forte ematoma allo stesso occhio, per cui perderà la vista.

Una frana

BOLZANO. — In seguito ad abbondanti pioggie, una grossa frana si è abbattuta sulla strada della Val Sarentina, ostruendo il traffico. Immediatamente sul posto si portavano squadre di operai che, con alacre lavoro, provvedevano a ripristinare il traffico dell'importante arteria.

Mortale caduta

BOLZANO. — Di mortale disgrazia sulla strada della Mendola è stato vittima il noto alpinista Edoardo Hermann, di 30 anni, della nostra città. Egli, mentre procedeva in bicicletta alla volta della strada della Palade, superando una curva, è andato a cozzare contro un paracarro. Nella conseguente caduta il disgraziato batteva con la testa su di un sasso rimanendo ucciso sul colpo.

I ladri in Municipio

VICENZA. — I ladri sono penetrati nottetempo nei locali del Municipio di Cartigliano ove potevano operare con tutta tranquillità, asportando carte di identità e libretti di lavoro in bianco, e numerose buste contenenti diverse somme per un migliaio di lire complessivamente.

Caduta mortale

VICENZA. — Reduce da una scampagnata ciclistica con alcuni amici, il ventiseienne Emilio Fongaro, da Arzignano, colto da malore cadeva dalla bicicletta, battendo con il capo sull'asfalto. Purtroppo egli ha riportato la frattura del cranio in seguito alla quale è morto.

SPORT

GIOVEDI', A TORINO

La squadra ungherese che incontrerà quella del G.U.F.

Budapest, martedì sera.

La squadra rappresentativa di atletica dell'Università di Pecs, che si misurerà con quella del Guf Torino nell'incontro di giovedì 12 ottobre nella vostra città, è stata così composta:

100 metri: Szigetvári, Kollai. - 400 metri: Monostori, Kőszegi. - 800 metri: Monostori, Halász. - 1500 metri: Csaplár, Bódi. - 110 metri ostacoli: Orvényessy, Józsa. - Salto in alto: Bódosi, Simon. - Salto in lungo: Szigetvári, Mátrai. - Disco: Józsa, Pető. - Giavellotto: Csejthey, Dényi. - Staffetta 4×100 metri: Molnár, Kőszegi, Kollai e Szigetvári.

Louis difenderà il suo titolo contro il cileno Gody

New York, martedì matt.

L'organizzatore Mike Jacobs ha annunciato ieri che il campione del mondo dei pesi massimi, Joe Louis, difenderà il suo titolo contro il cileno Arturo Gody, il 9 febbraio dell'anno prossimo, al Madison Square Garden di New York.

Armstrong batte Al Manfredo e conserva il titolo mondiale

New York, martedì matt.

Il negro Henry Armstrong ha conservato il titolo di campione mondiale dei pesi medio-leggeri battendo per fuori combattimento tecnico, alla quarta ripresa, lo sfidante Al Manfredo. L'incontro, che era fissato in dieci riprese, si è svolto ieri sera a Demoine, nello Jowa.

Tre nuovi primati della nuotatrice Morgantini

La promettente nuotatrice Laura Morgantini del Guf Torino ha recentemente battuto i primati piemontesi assoluto e per allieve sui 50 metri a rana realizzando sulla distanza il tempo di 45"1/10 (primati precedenti: assoluto Franca Gilberti 45"3/10; allieve: Perucca 47"). Successivamente la giovane ondina ha migliorato il primato piemontese allieve sui 100 metri a rana portandolo da 1'4" a 1'44"1/10.

Un ardente desiderio finalmente esaudito

Ritrova a vent'anni il padre che non aveva mai conosciuto

Come è stata premiata la tenace costanza di un giovane - "Sì, tuo padre ha abitato qui,, - L'emozionante incontro con lo zio

Bergamo, martedì sera.

Un caso singolare e commovente è avvenuto in questi giorni nella nostra città, un caso che ha suscitato infiniti commenti nel popolino. Per ritrovare le origini della vicenda, che ha permesso ad un giovanotto di Sondrio di sapere chi è suo padre, bisogna risalire fino a venti anni or sono.

Precisamente nel 1919 nasceva a Sondrio, da una giovanissima ragazza di quella città, un bel maschietto, frutto di un ardente ma sfortunato amore con un gagliardo alpino bergamasco. Come si fossero conosciuti i due innamorati non è dato sapere. Solo risulta che, prima che avvenisse il lieto evento, l'alpino abbandonava la ragazza tornandosene nella sua Bergamo. Poco dopo la nascita del figlio, la madre decedeva senza aver potuto dare alla creatura il proprio nome. E al bambino nato in così singolari circostanze veniva dato allora un nome che non aveva nulla a che fare con quello dei suoi genitori, un nome distinto dalle iniziali R. G. I parenti dell'infelice madre, però, non persero mai di vista il figlio dell'alpino e, allorchè questi potè comprendere che la vita non è fatta solo di carezze e di balocchi, confidarono con ogni cautela a lui la storia della sua nascita.

Da quel momento il ragazzo, che nel frattempo era cresciuto vigoroso e robusto, non coltivò nel cuore che un desiderio: conoscere suo padre. A tal uopo, aiutato anche dai parenti della sua infelice madre, condusse le più attente e minuziose indagini, sia a Sondrio che a Bergamo, riuscendo alfine nel suo intento.

Infatti, qualche settimana fa, il giovane ebbe da un alpino di Bergamo suo conoscente le notizie che da anni desiderava. A Bergamo abitava tuttora la famiglia ricercata. Le notizie erano ancora vaghe, ma risultava per certo che quella famiglia aveva avuto un figlio che era stato alpino a Sondrio proprio all'epoca della nascita del giovane.

Col cuore in tumulto il nostro ragazzo si portava allora a Bergamo e si presentava alla casa indicatagli. Ad aprirgli venne un uomo che stranamente gli rassomigliava. I due si guardarono un istante; il giovane, pallido ed emozionato, non riusciva ad articolar parola mentre l'uomo, un uomo ormai maturo, lo guardava sorpreso ed intento, quasi indovinando il motivo dell'inaspettata visita.

Finalmente il ragazzo riuscì a parlare e a spiegarsi affrettatamente. L'uomo ascoltò attentamente il racconto confuso fattogli ed alla fine rispose: «Sì, tuo padre abitava veramente qui. Ora non più. Ora si trova all'estero per motivi del suo lavoro; e ti posso anche dire che sta benissimo ed ha fatto fortuna... Io sono suo fratello ed ero a conoscenza del fatto che ti riguarda».

Il giovane provò quasi un senso di delusione, ma in fondo al cuore una gioia nuova ed infinita lo rinfrancò, la gioia di aver ritrovato finalmente il padre, suo padre.

Il giovane ha ancora rivisto quello che ora sa essere suo zio. E con lui, in un ultimo colloquio avuto ieri mattina, si è accordato, a quanto sembra, per far sapere al padre lontano la lieta nuova. Il ragazzo, comunque, è ritornato a Sondrio deciso a trovare ogni mezzo per poter al più presto abbracciare suo padre, il padre che ancora non conosce ma per il quale ha sempre sentito, ed ora più che mai, una misteriosa attrazione ed uno sconfinato affetto.

Trafficanti di valute scoperti a Bergamo

Bergamo, martedì sera.

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute, certa Gesuina Marinoni e Giovanni Marinoni, entrambi da Rovetta, sono stati ritenuti responsabili di violazione dell'articolo 9 del D. M. 8 dicembre 1934 per avere effettuato illecito traffico di divisa estera, ed a loro carico è stata applicata la pena pecuniaria di 1.127.570,50 lire. Con lo stesso decreto i suindicati sono stati deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

Grave scontro nel Comense fra due ciclisti

Como, martedì sera.

A Ponte Chiasso due ciclisti si sono violentemente scontrati: uno di essi, il diciottenne Riccardo Fumagalli, da Olgiate Comasco, è rimasto gravemente ferito al viso; l'altro, il ventitreenne Pietro Donà, da Maslianico, si è fratturata la base cranica ed è stato portato in fin di vita all'ospedale.

Camion carico di maiali che si rovescia

Laboriosa battuta notturna nelle campagne per catturare gli animali dispersi

Ferrara, martedì sera.

Un autocarro carico di maiali in gabbia, guidato dall'autista Vezza Domenico, da Pozzonuovo di Padova, stava dirigendosi a forte andatura, la scorsa notte, verso il Veneto, quando, nel tentativo di oltrepassare un'autocorriera, sbandava, atterrava alcuni paracarri e si rovesciava sulla strada sfasciandosi. I maiali liberati si davano alla fuga attraverso la campagna, mentre altri, rimasti asserragliati nelle gabbie rotte, grugnivano di dolore.

Intervennero alcuni passanti che si diedero alla caccia degli animali, riuscendo, dopo laboriosa battuta nella notte, a catturarli, trasportandoli poi, assieme agli altri rimasti prigionieri, presso un colono delle vicinanze che li alloggava fino al mattino.

Nessun danno alle persone. Il camion, rimasto inservibile, è stato rimorchiato, il mattino successivo, in una autorimessa cittadina, mentre i maiali sono stati tutti proseguire con altro mezzo di trasporto.

L'ingegnoso sistema per far funzionare un trattore escogitato da un contadino

Compila una falsa dichiarazione, ritira una macchina non sua ed è denunciato per truffa

Vicenza, martedì sera.

Il trentaduenne Domenico Pellizzari, da Chiampo, aveva un trattore che non funzionava in quanto si era rotta la frizione. Il Pellizzari, non possedendo il denaro sufficiente per la riparazione, riusciva a trovare il... sistema per rimediare al guasto senza spendere un soldo.

Saputo che un suo compaesano, l'agricoltore Rancan, si era recato presso un'officina meccanica di Vicenza per fare riparare pure un trattore, si portava alla stessa officina e, dicendosi incaricato dal Rancan, chiedeva in consegna la frizione. Il dirigente dell'officina rifiutava, dicendo che occorreva una dichiarazione del Rancan. Il Pellizzari non si perdeva d'animo e, compilata una falsa dichiarazione a firma del Rancan, ritornava nell'officina e si faceva consegnare la frizione.

E' successo però che il Rancan, recatosi nell'officina per vedere come mai non gli era stato ancora consegnato il trattore, mise in tuce la truffa. Il dirigente dell'officina allora decideva di fare indagini di persona per scovare il truffatore e vi riusciva identificando il Pellizzari e denunciandolo.

Il giro del mondo del "Nippon,,

Una scena dell'arrivo a Roma, avvenuto ieri all'Aeroporto del Littorio, dell'aereo «Nippon», che sta compiendo il giro del mondo. Il viaggio è stato organizzato dai giornali nipponici «Osaka Mainici» e «Tokyo Niki Niki» a scopo augurale.

Vendemmia in Germania

Nelle regioni vinicole del Reich ha avuto inizio la vendemmia. Il raccolto è superiore a quello degli anni scorsi.

STAMPA SERA

Inglesi a Parigi...

...e francesi a Londra

In alto: Un ufficiale inglese di passaggio a Parigi chiede informazioni ad un agente della polizia metropolitana. *Sotto:* Un «policeman» della Capitale inglese fornisce indicazioni ad un piccolo gruppo di marinai francesi.

Un siluro dell'aria

Questo operaio americano ventunenne dà gli ultimi tocchi ad un aeroplano in miniatura di sua invenzione. L'apparecchio può servire da bersaglio per esercitazioni aeree e antiaeree; carico di esplosivo può venire usato come siluro dell'aria.

Il Castello del "Belvedere,, a Varsavia

Un soldato tedesco monta la guardia dinanzi al Castello del «Belvedere», presso Varsavia, residenza del defunto Maresciallo Pilsudski. (*Foto* GUIDO TONELLA).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Dichiarazioni di Carmona sulla politica del Portogallo

Lisbona, martedì sera.

Nel corso della seduta dell'Assemblea Nazionale, convocata in sessione speciale per ascoltare il messaggio del Presidente Carmona ritornato di recente dal suo viaggio nelle Colonie, il Presidente e il Primo Ministro Salazar hanno parlato sulla politica estera del Portogallo.

«La Germania — ha detto Carmona — ci ha informati della sua intenzione di rispettare l'integrità del Portogallo e dei suoi possedimenti d'oltremare, a condizione che restiamo neutrali.

«La Gran Bretagna — ha proseguito il Presidente — non ci ha chiesto, in nome della secolare alleanza ed amicizia che ci unisce, nulla che possa costringerci ad unirci al conflitto. Tuttavia non saremmo a posto con la nostra coscienza se non riaffermassimo immediatamente i nostri amichevoli sentimenti e la nostra piena fedeltà all'alleanza con la Gran Bretagna».

Nave carica di zucchero destinato all'Olanda sequestrata a Londra

Amsterdam, martedì sera.

Si apprende che il piroscafo olandese *Stuyvesant*, fermato dagli inglesi, è stato costretto a scaricare una grande quantità del carico di zucchero che aveva a bordo nel porto di Londra. Lo zucchero proveniva dalle Indie Olandesi ed era destinato in Olanda. Il carico è stato confiscato. Si ha notizia che la confisca del carico del *Stuyvesant* ha prodotto una sensibile mancanza di zucchero in tutta l'Olanda.

Il danno arrecato dall'affondamento del piroscafo olandese *Bonnendijk* è valutato ad oltre un milione e mezzo di fiorini.

Motonave inglese danneggiata da un'esplosione

Londra, martedì sera.

La motonave *Loghgoll*, di 9402 tonnellate appartenente alla Royal Mail Linie, è stata danneggiata da una esplosione presso le coste inglesi. La motonave è stata rimorchiata in un porto meridionale.

(*Stefani*).

Sperduto in una foresta per una settimana

New York, martedì mattina.

I giornali pubblicano che è stato ritrovato il sessantanovenne Ross Snyder, che si era smarrito una settimana fa nelle immense foreste del Gran Parco Nazionale della California e del quale non si erano più trovate tracce.

Il disgraziato ha dichiarato di essersi nutrito per tutto quel tempo di erbe, di radici e di lucertole.

PER L'AUMENTATO TRAFFICO

La riattivazione di alcuni treni sulle linee da Torino a Milano e ad Aosta

Roma, martedì sera.

A seguito del maggior traffico di viaggiatori su alcune linee, a partire dal 15 corrente verranno riattivati alcuni treni, fra i quali i seguenti:

Fra Torino e Milano: *R 91: Torino P. N. partenza ore 7, Milano C. arrivo 8,44 - R 466: Torino P. N. part. 18,5, Milano C. arr. 19,40 - R 90: Milano C. part. 14,12, Torino P. N. arr. 16 - R 465: Milano C. part. 18,50, Torino P. N. arr. 20,25.*

Fra Torino e Aosta: *AT 683: Torino P. N. part. 7,7, Aosta arr. 9,14 - AT 686: Aosta part. 16,29, Torino P. N. arr. 18,34.*

Fra Asti e Nizza Monferrato: *AT 187: Asti part. 19,37, Nizza Monf. arr. 20,18 - AT 186: Nizza Monf. part. 20,43, Asti arr. ore 21,26.*

Da Ventimiglia a Sanremo: *4317: Ventimiglia part. ore 7,46, Sanremo arr. 8,12.*

Il Tribunale della razza ha iniziato i lavori

Roma, martedì sera.

Sabato sette corrente, presso il Ministero dell'Interno, presente il Sottosegretario di Stato, ha iniziato la sua attività il Tribunale della Razza, istituito con la legge 13 luglio 1939-XVII n. 1024, del quale fanno parte: S. E. l'avv. Gaetano Azzariti, primo presidente di Corte d'Appello, presidente; S. E. il dottor Antonio De Pera, prefetto direttore generale per la demografia e la razza; l'avv. Antonio Manca, consigliere di Cassazione, l'avv. Giovanni Petraccone, consigliere di Cassazione, il dottor Giovanni Ortolani, vice-Prefetto. Le funzioni di segretario sono esercitate dal dottor Rodolfo Biancorosso, consigliere dell'Amministrazione dell'Interno.

Le istanze finora sottoposte all'esame del Tribunale assommano a 50.

Omaggio alla memoria di Re Alessandro

Belgrado, martedì sera.

Il quinto anniversario della tragica morte di Re Alessandro è stato commemorato con cerimonie religiose di suffragio in tutta la Jugoslavia. Il R. Ministro d'Italia, accompagnato dall'addetto militare, ha deposto una corona sulla tomba ad Oplenaz.

La Lotteria di Merano

Il vincitore del primo premio sarebbe un signore barese

Il biglietto acquistato dalla moglie alla Fiera del Levante - Un nome che porta fortuna

Bari, martedì sera.

Verso mezzogiorno si è sparsa rapidamente in città la notizia che il primo premio della Lotteria di Merano, il di cui biglietto fu venduto a Bari durante la Fiera del Levante e nel recinto della Fiera stessa, fosse stato vinto dal cav. Fanfulla Colonna.

L'acquirente del biglietto è stata la moglie del Colonna, signora Elisabetta Quaranta, che l'aveva acquistato dal signor Bux, proprio nel recinto della Fiera.

Il cav. Colonna è figlio di un vecchio industriale edile, cav. Luigi Colonna, a cui si deve una buona parte del rinnovamento edilizio di Bari. Il cav. Luigi Colonna aveva imposto ai numerosi suoi figli i nomi dei campioni della disfida di Barletta, ed ecco perchè il fortunato vincitore si chiama proprio Fanfulla.

Fino al momento in cui vi telefoniamo, i familiari non ci confermano la notizia, però siamo sicuri che la vincita è esatta.

Il biglietto "S 11498,, avrebbe due possessori...

La sospetta gioia d'una bionda domestica e un signore che non si fa vedere

Roma, martedì sera.

La storia del biglietto S 11498 comincia a farsi piuttosto complessa. Dopo la misteriosa telefonata fatta da Firenze alla signora Rosa Orsili, gestrice del banco Lotto numero 140, fino a questo momento il presunto possessore del biglietto non si è fatto vivo. Diciamo presunto, perchè c'è ora un'altra persona che sarebbe in possesso della cartella vincente il quinto premio. Si tratta di una bionda domestica, una di quelle eleganti domestiche che sono solite dedicarsi con particolare meticolosità alla cura della propria bellezza.

Questa bionda domestica, che, tra l'altro, assicurano essere molto bella e che abita in via Tagliamento, si è recata da «Ettore», parrucchiere per signora con negozio in via Chiana, per farsi aggiustare le bionde chiome; e alla manicura avrebbe fatto trapelare la sua gioia per essere in procinto di riscuotere una bella sommetta che le garantirebbe una certa tranquillità.

Ricordiamo che tempo addietro la domestica aveva accennato all'acquisto di un biglietto della Lotteria di Merano proprio al bancolotto di via Chiana, la manicura ha chiesto alla bionda cliente se non fosse proprio Merano a procurarle la somma in parola; e la domestica, senza rispondere, ha fatto un sorrisetto furbo e un significativo cenno di assenso con la testa. Si avrebbero, così, due presunti possessori del biglietto S 11498. Tutto ora dipenderà dalla comparizione o meno del signore che telefonò domenica sera da Firenze alla signora Rosa Orsili.

Una grave sciagura sulla linea Roma-Napoli

Due operai uccisi dal treno — Un'altra vittima sulla Roma-Firenze

Roma, martedì sera.

Una grave disgrazia è avvenuta questa mattina alle 8,30 sulla strada ferrata della linea Roma-Napoli, presso Pratica di Mare. Quivi, da alcuni giorni, squadre di operai stanno lavorando alla sistemazione della linea. Stamane il lavoro ferveva con il solito ritmo accelerato quando fulminea si è verificata la sciagura che ha gettato nel lutto due famiglie di onesti lavoratori.

Due operai, Vincenzo Conti e Angelo Cametti, rispettivamente di 38 e 40 anni, erano intenti al proprio lavoro quando, sentendo sopraggiungere un treno, si spostavano sul binario opposto.

Bisogna aggiungere che in quel punto la linea disegna una curva piuttosto accentuata. Il destino ha voluto che questo spostamento fosse fatale per i due operai. Infatti, di lì a pochi istanti sopraggiungeva il diretto Roma-Napoli che investì in pieno il Conti e il Cametti uccidendoli all'istante. Poco dopo giungevano sul posto i carabinieri della vicina stazione di Ostia, i quali provvedevano alle constatazioni di legge. E' stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Un'altra sciagura è avvenuta sulla linea Roma-Firenze su cui il treno N. 44, partito dalla stazione Termini, ha travolto e ucciso un uomo di cui si ignora il nome.

L'IMPOSTA SUL PATRIMONIO

Come avverranno gli accertamenti

Roma, martedì sera.

A proposito della nuova Imposta sul patrimonio, viene chiarito che la sua natura strettamente reale ha consentito di risolvere facilmente il problema relativo ai titoli di credito rappresentativi di beni e di crediti: le azioni e le obbligazioni. Essi non sono soggetti, come tali, al tributo in quanto sono colpiti, in testa a chi li possiede, i beni reali rappresentati. Inoltre le Società che hanno un patrimonio costituito essenzialmente da titoli azionari di altre imprese societarie, verranno quindi ad assolvere l'imposta su un patrimonio imponibile notevolmente ridotto, rispetto al nominale.

I debiti e gli altri movimenti reali, costituiti sui beni oggetto del tributo, saranno sottratti dal patrimonio quando il titolo giuridico che li costituisce abbia data certa, o quando sia stato registrato.

Tutti i depositi bancari per la loro natura di investimento indifferenziati senza carattere reale sono esentati dal tributo, il quale, per la sua natura non prevede nessuna integrazione a carico del patrimonio del contribuente per mobili, gioielli ed altre cose possedute. Egli sarà chiamato a fare la denuncia dei beni posseduti e a indicare il loro valore capitale, presunto, il quale sarà accertato definitivamente in contraddittorio e con tutte le garanzie delle procedure costruttive esistenti.

Le udienze del Duce

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto il Consigliere Nazionale Eugenio Coselschi, che Gli ha riferito su questioni di carattere giornalistico in relazione alla rivista *L'Idea di Roma* da lui diretta.

Il Papa riceve il Vicario apostolico di Tripoli

Il compiacimento per lo sviluppo religioso della Libia

Roma, martedì sera.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza Monsignor Facchinetti, Vicario apostolico di Tripoli, che lo ha informato sulla nuova sistemazione delle gerarchie ecclesiastiche nella Libia, effettuata in seguito ai decreti emanati dalla Sacra Congregazione di *Propaganda Fide*.

Il Pontefice si è compiaciuto dello sviluppo religioso della Libia e della cordialità dei rapporti esistenti fra le autorità religiose e quelle civili.

L'inaugurazione a Milano del nuovo grandioso Ospedale

Un costo di 100 milioni — L'ingresso dei primi malati

Milano, martedì sera.

Questa mattina è stato inaugurato il nuovo grandioso ospedale che è sorto presso Niguarda e che fu progettato dall'ing. Giulio Marcovigi, scomparso prematuramente, con la collaborazione del prof. Ronzani per la parte architettonica.

La nuova città ospitaliera, fondata sette anni e più or sono, è costata cento milioni, dei quali 86 offerti dalla beneficenza cittadina. Numerose opere d'arte vi mettono dovunque segni di bellezza e di ricchezza ed alla grandiosità vi si sposa la modernità. Per ora è stato aperto il reparto di medicina del grandioso padiglione di medicina e chirurgia intitolato ai nomi dei fratelli Mario, Aldo e Vittorio Crespi, che hanno sostenuto la spesa della costruzione e dell'arredamento, assommante ad otto milioni.

Questa mattina vi sono stati accolti i primi due ammalati, che hanno avuto il privilegio di inaugurare colla loro presenza i padiglioni del nuovo grandioso nosocomio di Milano. Alla cerimonia ha presenziato un gruppo di autorità, d'invitati, di sanitari, che hanno assistito alla Messa.

Dopo questo prologo religioso, si è svolta la cerimonia ufficiale dell'apertura del duplice padiglione, apertura alla quale ha proceduto il Consiglio dell'Istituto ospitaliero, adunatosi a convegno nel salone appunto destinato alle riunioni del Consiglio stesso.

L'ANELLO D'ORO

Accusato di estorsione viene condannato in Assise

Milano, martedì sera.

Questa mattina si è svolto alla Corte d'Assise il processo per estorsione contro tale Guerrino Scotti di Giovanni, di 23 anni, il quale, in correità ed in unione con certo Nino, detto «Sciangai», non meglio identificato avrebbe costretto il 9 marzo u. s. certo Ivo Bosisio di Arturo, mediante minaccia di denuncia alla Pubblica Sicurezza per il reato di atti osceni, a consegnargli un anello d'oro del valore di 150 lire, procurando così a sè e al Nino un ingiusto profitto con altrettanto danno del Bosisio.

L'imputato, che venne arrestato lo stesso giorno del fatto e che è dipinto dalla P. S. come vizioso e dedito all'ozio, si è mantenuto negativo, cercando di addossare al complice, irreperibile, il reato a lui imputato, pur ammettendo di essere stato presente al fatto. La sua colpabilità è stata però confermata dai testimoni.

La Corte, a mezzogiorno, accogliendo la tesi del difensore, avv. Greppi, ha cambiato la figura del reato in truffa anzichè in estorsione, ed ha condannato lo Scotti a tre anni di reclusione e settemila lire di multa.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 10 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	71 70	Unes	[illegible]
Id. f. m.	71 80	S.T.E.T.	[illegible]
Redim. 3½ c.	[illegible]	Snia	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Marelli	110 —
Rend. 5% c.	[illegible]	Fiat	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Savigliano	[illegible]
Redim. 5 c.	[illegible]	Nebiolo	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	I.N.C.E.T.	[illegible]
B.T.N. 1940	[illegible]	Moncenisio	[illegible]
Id. 1941	100 —	Ilva	[illegible]
Id. 1943 I	[illegible]	Ansaldo	[illegible]
Id. 1943 II	[illegible]	Westingh.	[illegible]
Id. 1944	[illegible]	Lane Borg.	[illegible]
Torino 4,50	[illegible]	Viscosa	[illegible]
Id. 5% (1931)	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
Id. 6% (1933)	[illegible]	Cotonifcio	[illegible]
S. Paolo 4%	[illegible]	F.I.S.A.C.	[illegible]
Id. [illegible]	[illegible]	Paramatti	[illegible]
Miglior. 4%	[illegible]	Gilardini	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible]	C.I.R.	[illegible]
Iri 4,50%	[illegible]	F.R.I.G.T.	[illegible]
Elfer. 4,50%	[illegible]	Schiappar.	[illegible]
Stet 4%	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
Irimare 4,50	[illegible]	A.N.I.C.	[illegible]
Iriferro 4,50	[illegible]	Rumianca	[illegible]
Sipel 6%	[illegible]	Montepani	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	Telco Graf.	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	M. Amiata	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Navig. A. I.	[illegible]	Acqua Pot.	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	E. Zuccheri	[illegible]
Italgas	[illegible]	Florio	[illegible]
Sip	[illegible]	Venchi-Un.	[illegible]
Terni	[illegible]	Bosi Stab.	[illegible]
P.C.E.	[illegible]	Silos	[illegible]
Valdarno	[illegible]	Bessano	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Edison	[illegible]	Burgo	[illegible]
		Forn. Riun.	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Svizzera 444,80; Londra 79,05; New York [illegible]; Belgio [illegible].

MILANO, 10 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	[illegible]	Adriatica	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Cieli	[illegible]
Rend. 3,50 c.	[illegible]	Dinamo	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Edison	[illegible]
Redim. 5 c.	[illegible]	Id. ex-dip.	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Bresciana	[illegible]
Redim. 3½ c.	[illegible]	Valdarno	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Fiorentina	[illegible]
Gim	[illegible]	Sarda	[illegible]
Centrale	[illegible]	Emiliana	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	Esticino	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	Sfil	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Ela. priv.	[illegible]
Cotor. Ven.	[illegible]	Id. ord.	[illegible]
Hubatt.	[illegible]	Seso	[illegible]
Cantoni	[illegible]	Comacina	[illegible]
Furier	[illegible]	Sip	[illegible]
Olona	[illegible]	Tirso	[illegible]
Ticino	[illegible]	Vizzola	[illegible]
Olcese	[illegible]	Mer. El.	[illegible]
De Angeli	[illegible]	Orobia	[illegible]
Cucirini	[illegible]	Ovesticino	[illegible]
Linificio	[illegible]	Rom. El.	[illegible]
Rossari	[illegible]	Terni	[illegible]
Boleadi	[illegible]	Unes	[illegible]
Tosi	[illegible]	Marelli	[illegible]
Cot. Merid.	[illegible]	Tecnom.	[illegible]
Un. Manif.	[illegible]	Teti	[illegible]
Gavardo	[illegible]	Stet	[illegible]
Hoesl	[illegible]	Distillerie	[illegible]
Turgetti	[illegible]	Eridania	[illegible]
Visso	[illegible]	Raff. L. L.	[illegible]
Cascami	[illegible]	E. Zuccheri	[illegible]
Mirmaro	[illegible]	Anic	[illegible]
Chatillon	[illegible]	Italgas	[illegible]
Snia	[illegible]	Lanza	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	Ossigeno	[illegible]
Scotti	[illegible]	Petroli	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	Andes	[illegible]
Ilva	[illegible]	Immob.	[illegible]
Metall. It.	[illegible]	In. Edil.	[illegible]
Amiata	[illegible]	Fondi R.	[illegible]
Montec.	[illegible]	B. Stabilit	[illegible]
Dalmine	[illegible]	Milano C.	[illegible]
Siele	[illegible]	Saturnia	[illegible]
Breda	[illegible]	Silos	[illegible]
Bianchi	[illegible]	Baroni	[illegible]
Isotta	[illegible]	Burgo	[illegible]
Fiat	[illegible]	Richard-G.	[illegible]
Reggiane	[illegible]	Ciga	[illegible]
Pignone	[illegible]	Italcem.	[illegible]
Siluricio	[illegible]	Pirelli It.	[illegible]
Fr. Tosi	[illegible]	Pirelli e C.	700 —

GENOVA, 10 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	[illegible]	Nollal A.I.	[illegible]
Tramways	413 —	Silos	[illegible]
Cotonificio	[illegible]	Eridania	[illegible]
Offic. Elettr.	[illegible]	Raffin. ord.	[illegible]
Monterosi	[illegible]	Zuccheri	1710 —
Semoleria	[illegible]		

TRIESTE, 10 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	[illegible]	Martinolich	[illegible]
Ass. It.	447 50	Tripcovich	[illegible]
Infortuni	1010 —	Cantieri	192 —
Adr. Sic. A	[illegible]	Ampelea	[illegible]
Id. B	[illegible]	Stucificio	[illegible]
Gerolimich	[illegible]		

TORINO, 10. — L'orientamento sostenuto del mercato continua con attività discreta e diffusa a tutti i comparti. Le quotazioni dei valori più in vista come Fiat, Viscosa, Montecatini ed Elettrici rimangono pressochè stazionarie, mentre progrediscono le Italgas, Ansaldo, Ilva, Isotta e Reggiane. Le Rumianca quotate ex-cedola di lire 2,70 nette.

MILANO, 10. — Assorbiti con molta facilità i realizzi di beneficio, oggi più numerosi del solito, il mercato termina lievemente bene orientato. Nella quota azionaria ancora in vantaggio quasi tutti i tessili, con notevoli rialzi per Cantoni e per Lanificio Rossi, Franco Tosi, Costruzioni Venete, Pirelli e C., Ilva, Emiliana, Teti, Niel, Siele, Mediterranea, Rubattino, Anic, Ansaldo - Immutate: Fiat, Montecatini, Breda, Edison; calmi i titoli di Stato. Bisercatissimi tutti i titoli minori.

Movimentate deposizioni al processo per pratiche criminose di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Nel processo per pratiche criminose in danno della casalinga Elena Cielli di 33 anni, moglie dell'infermiere Duilio Varallo, i due principali imputati, Maria Novo e Giovanni Cavanna, hanno negato ogni addebito. La Novo lavorava in una trattoria, quindi subaffittava una camera ammobiliata e afferma di aver sempre badato unicamente alle sue faccende. Il Cavanna, che deve rispondere anche di adulterio e violazione di domicilio su querela del Varallo, esclude di essere stato l'amante della Elena. Nega di aver saputo delle sue anormali condizioni e delle pratiche criminose a cui si era sottoposta.

Pierina Curti da Valmadonna, che è sentita a piede libero, ha ammesso di essersi sottoposta a pratiche criminose per intervento della Novo, mentre questa, attraverso un drammatico confronto, lo ha negato. Il Presidente e il P. M. hanno mosso varie contestazioni agli imputati. Pure assai movimentata è stata la deposizione della signorina Carla Curto di anni quattordici, figlia della Elena, la quale ha detto di essersi indotta ad abbandonare la casa per i continui litigi dei coniugi.

Preso e schiacciato fra due vagoni

Vicenza, martedì sera.

Il falegname Valentino Menin, di 47 anni, padre di quattro figli, mentre si trovava nel recinto della «Montecatini» per ragioni di lavoro, passava tra due vagoni allineati sul raccordo ferroviario dello stabilimento.

Disgraziatamente in quel momento si stava compiendo una manovra per l'agganciamento dei carri e il povero Menin rimaneva preso e schiacciato tra i respingenti.